XXII settimana della Guerra d'Italia. Milano - 24 Ottobre 1915.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,50 (Est., fr. 48 l'anno). Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

PHILIPS
LAMPADE
"MEZZO-WATT"

NOVITÀ

60 CANDELE 150-160 VOLT
TIPO "MEZZO-WATT"

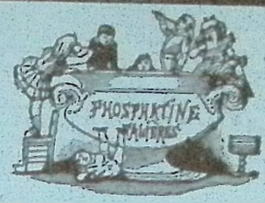
Usate esclusivamente
Lampade Philips.

FABBRICAZIONE OLANDESE

Stabilimenti ad
EINDHOVEN (Olanda).

LLOYD SABAUDO
GENOVA - BRASILE - PLATA e NEW YORK
Coi piroscafi: RE D'ITALIA, REGINA D'ITALIA, TOMASO DI SAVOIA e PRINCIPE DI UDINE.
Grande piroscafo in costruzione: "CONTE ROSSO" 20.000 tonnellate - 4 eliche.
Trattamento di primissimo ordine.
DIREZIONE: GENOVA - Sottoripa, 5.

MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI
Guarigione pronta e sicura
mediante l'insuperabile rimedio di fama mondiale
IPERBIOTINA
Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia
Una bottiglia, che si spedisce franca contro cartolina vaglia di L. 5, basterà a convincere gl'increduli a completare la cura indispensabile per la Salute. — Gratis Consulti opuscoli Prof. MALESCI, Firenze.



La FOSFATINA FALIÈRES
associata al latte è l'alimento più gradevole ed il più raccomandato per i bambini, sopratutto all'epoca dello slattamento e durante il periodo della crescenza. Esso facilita la dentizione ed accelera la buona formazione delle ossa, previene ed arresta la diarrea così micidiale nei bambini sopratutto durante la stagione calda.
Diffidare delle imitazioni.
IN TUTTE LE FARMACIE. — PARIS, 6, RUE DE LA TACHERIE.

OLIO
Sasso
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali
Esportazione Mondiale.
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

MILANO V. Melchiorre Gioia, 89.
Catalogo illustrato gratis.

Stabilimento Agrario-Botanico
ANGELO LONGONE
fondato nel 1780, il più vasto ed antico d'Italia
Premiato con Grande Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura
Colture speciali di Piante da fiorire o Piantine per rimboschimenti. Alberi per viali e parchi. Conifere di pronto effetto anche in casse. Sempreverdi, Rose, Camelie, Piante da appartamenti. Crisantemi, Sementi da prato, orto e fiori, Bulbi da fiori.

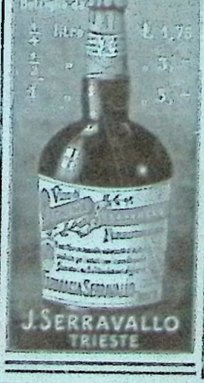
Per gli Omnibus dei Servizi Pubblici Automobilistici preferite le
Gomme Piene MARTINY
di FABBRICA ITALIANA

MARTINY Via Verolengo, 279 — Telefono 28-09 — TORINO

"LA FLORA OLANDESE"
Grande deposito di Bulbi da fiore d'Olanda della Premiata Ditta C. BUSMAN e C.°
Esclusivi Rappresentanti depositari per tutta l'Italia:
G. MESCHI & F.LLO
di SEGROMIGNO ALTO - Prov. di LUCCA
Grande assortimento di Bulbi di Giacinti, Tulipani, Crocus, Narcisi, Anemoni, Amarillis, Ranuncoli, Gladioli, ecc., ecc.
SPECIALITÀ DELLA CASA:
Giacinti per la coltura forzata e in Caraffe.
Ricchissima Collezione di oltre 100 varietà fra le più distinte e rare.
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA.
Listino gratis a richiesta.

TRANSATLANTICA ITALIANA
GENOVA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE — Capitale L. 30.000.000
Emesso e versato L. 10.000.000
SERVIZIO CELERE POSTALE
fra l'ITALIA e le AMERICHE
COI PIROSCAFI
DANTE ALIGHIERI e GIUSEPPE VERDI
I più grandi della Marina Italiana.
(Dislocamento 16,000 Tonnellate - Velocità 18 miglia)
Nuovissimi, entrati in servizio questo anno.
TRAVERSATA DELL'ATLANTICO IN 9 GIORNI
Trattamento e Servizio di Lusso Tipo Grand Hôtel
Viaggi alternati coi rinomati Piroscafi
CAVOUR e GARIBALDI
Telegrafo Marconi ultrapotente
Per informazioni sulle partenze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti Uffici della Società nel Regno: Firenze: *Via Porta Rossa 11.* - Genova: alla Sede della Società, *Via Balbi, 16.* - Milano: *Via Durini 2.* - Torino: *Piazza Paleocapa, Angolo via XX Settembre.* - Roma: *Piazza Barberini, 11.* - Napoli: *Via Guglielmo Sanfelice, 8.* - Messina: *Via Vittorio d'Amore, 19.* - Palermo: *Piazza Marina, 56.*

VINO DI CHINA ferruginoso
SERRAVALLO
Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo
TONICO-RICOSTITUENTE
ECCITA L'APPETITO
RINVIGORISCE L'ORGANISMO
GUSTO SAPORE



DOLOMINA!
Il pensiero corre alle Dolomiti, le aspre roccie sulle quali si sono avanzati vittoriosi i nostri soldati. - I giornali hanno spiegato anche ai profani che le Dolomiti sono costituite da elementi minerali con gran prevalenza di sali magnesiaci. Ed è precisamente presso BEZZECCA, NEL TRENTINO, ed AI PIEDI DELL'ALTISSIMO, NEL VENETO, che si produce su larga scala il principale elemento della ben nota specialità riodorante, rinfrescante, purgativa, che si vende ovunque, limpida e liquida, sotto il nome brevettato di
MAGNESIA FLUIDA
DOLOMINA.

FIAT
Sopra un totale di 12 mila km. circa di sviluppo complessivo delle linee automobilistiche italiane, oltre 6 mila km. sono dotati di materiale rotabile
"FIAT"

Panciotto "Giapponese"
TIPO MILITARE
sostituisce efficacemente quello di lana. Lire 4.50 caduno.
FRANCO nel REGNO - anche in ZONA di GUERRA
Rimettere cartolina-vaglia alla Ditta
A. FUSI & C. — MILANO — Via Manzoni, 38

Editori F.lli Treves. Tip.-Lit. Treves. Gerente, C. Rusconi-Fallavicini.

XXII settimana della Guerra d'Italia.

Le mitragliatrici in alta montagna. — **La consegna della medaglia d'argento al soldato Pompili a Genova.** — **Nell'Alto Cordevole** (2 inc.). — **La spedizione franco-inglese a Salonicco** (2 inc.). — **Sul fronte e sulle retrovie della guerra** (5 inc.). — **La distruzione del potente forte austriaco di Malborghetto.** — **Nei paesi devastati dalla guerra nel Nord della Francia.** — **La medaglia di benemerenza civica ai giovani esploratori di Ferrara.** — Ritratti: gen. **Zanchi**; cap. **De Castiglioni**; gen. **Serrail**; baritono **Montesanto.** — † **Keir Hardie.** — Caduti combattendo per la Patria (40 ritratti).

Nel testo: **Il discorso di lord Bryce su l'ora presente.** — **Diario sentimentale della guerra**, per **Alfredo PANZINI.** — Corriere, di *Spectator*.

Il DISCORSO di LORD BRYCE su l'ora presente.

Il settimo volume dei *Proceedings* della *British Academy*, or ora pubblicato a Londra, contiene il testo del discorso pronunziato nell'assemblea annuale del 30 giugno scorso dal suo presidente Lord Bryce, eminente storico, giureconsulto e uomo di Stato. Il nome del dotto consesso, quello dell'oratore, la solennità delle circostanze nelle quali egli ha preso la parola, s'impongano all'attenzione anche fuori d'Inghilterra. Nel largo sunto che segue, con diversi brani tradotti letteralmente, i nostri lettori ameranno conoscere il pensiero di uno dei più alti spiriti moderni intorno alla tragica ora presente.

Questo scienziato, che è anche un savio, ricordando a' suoi uditori come sarebbe vano tentar di formulare il giudizio della storia in mezzo al tumulto delle armi, ha semplicemente notato per essi le sue impressioni di storico, note preziose destinate a rischiarare quelli che, domani, reggeranno la penna.

Ciò che lo storico dell'avvenire vorrà sapere, — egli disse — non è soltanto quel che sarà accaduto, ma anche l'opinione corrente al momento preciso in cui le cose avvenivano. Le stesse omissioni hanno il loro valore. Fra cinquant'anni i posteri rimarranno colpiti da certi fatti che appariranno maggiori, e la cui portata non sarà stata scorta dai contemporanei. Si vorrà allora sapere perchè questi non hanno saputo vedere o potuto comprendere.

Tucidide ha osservato che gli uomini hanno sempre creduto che la guerra nella quale essi erano impegnati era la più considerevole che fosse mai stata. Questa volta Tucidide stesso dovrebbe riconoscere che l'opinione degli uomini è giustificata da tutte le lezioni della storia. È la prima constatazione di lord Bryce. La seconda, è la sorprendente ripercussione della guerra sulle nazioni rimaste neutrali. Ciò avrebbe anche potuto essere previsto come il risultato dell'estensione del commercio internazionale, e dell'intrico delle relazioni finanziarie nel mondo civile. Ma qui pare i fatti sorpassano ogni previsione. In terzo luogo, i metodi e il carattere della guerra hanno subito il cambiamento più considerevole che sia mai stato notato.

Il costo della guerra che mette in conflitto degli eserciti i cui effettivi non sono mai stati finora raggiunti, sorpassa a tal punto tutti i precedenti e tutte le previsioni, che noi non possiamo capacitarci col pensiero dell'enormità delle cifre che lo rappresentano. A questo riguardo, noi siamo press'a poco nella situazione dell'astronomo che calcola le distanze delle stelle.

Un quinto punto da rilevare è che in ogni paese il corpo intiero della nazione è più completamente e più ardentemente trascinato ed unito da questa guerra che non per qualsiasi altra. La guerra attuale ha commosso le masse nel profondo dei loro sentimenti più intimi, e da una parte e dall'altra è condotta con una risolutezza incomparabile.

Certe questioni del dominio morale si sono poste più nettamente che mai. Lo Stato è egli sciolto da ogni obbligo morale? La ragione della necessità strategica — di cui uno Stato, d'altronde, è egli stesso giudice — può autorizzarlo a violare il diritto degli altri?

Finalmente, il settimo punto, sul quale lord Bryce si esprime così:

Tutte le predizioni, tutte le speranze fondate sull'immensità degl'interessi in gioco, sull'accrescimento incessante delle risorse della difesa supposte superiori a quelle dell'attacco, sull'avvento d'una mentalità pacifista, sono state trovate vane. Dov'è oggi la sapienza dei savi? Or sono dodici anni, Maurizio de Bloch, in un libro che fece gran rumore, sostenne che le difficoltà sempre più considerevoli di condurre operazioni militari su grandissima scala, avrebbero distolto dall'intraprenderle. Più recentemente, uno dei migliori scrittori inglesi ha mostrato, con una notevole potenza d'argomenti, come una nazione abbia in realtà più da perdere che da guadagnare in una guerra, anche se la vittoria deve coronare le sue armi. Altri hanno pensato che il sentimento della solidarietà sociale sarebbe abbastanza potente nelle classi operaie da distogliere i governi dei paesi di grande industria da ogni guerra offensiva. Altri ancora hanno ripetuto che le democrazie sono essenzialmente pacifiche, perchè le masse popolari pagano col loro sangue ciò che i privilegiati pagano in oro.

Non si può dire che tutto ciò sia falso, ma è certo che i fattori sui quali si è contato non hanno avuto questa volta l'influenza che veniva loro attribuita. Infatti, la sapienza dei savi si è mostrata fallace perchè i dirigenti delle nazioni sono stati guidati da altre considerazioni, che non quelle della pura ragione.

Ciò posto quanto ai fatti per sè stessi, lord Bryce formula alcuni pensieri ch'essi gli suggeriscono, osservando per altro che è singolarmente difficile esprimerli col distacco di spirito al quale lo storico deve tendere.

Io non mi fermerò a lungo — egli dice — sulla prima constatazione che si è imposta a noi quando la guerra è incominciata e che continua ad incupire ciascuno de' suoi aspetti. Dopo più di quaranta secoli di civiltà e diciannove secoli di cristianesimo, l'umanità — e si tratta infatti di più della metà del mondo — ha ricorso, per decidere le sue contese, allo stesso mezzo che usava l'umanità all'età della pietra. Le sue armi sono più varie e più terribili: esse sono il prodotto più perfezionato d'una scienza che ha raggiunto un alto grado di sviluppo. Lo spirito che se ne serve, il risultato che ottengono non sono mutati. Nessun'epoca ha mai goduto di comunicazioni più facili, di mezzi d'informazione, e di diffusione dell'informazione, più numerosi. Tuttavia quanto poco ancora si conosce con certezza di ciò che riguarda le cause determinanti della guerra! Le opinioni correnti nei vari paesi in causa sono assai diverse, per non dire che sono assolutamente contraddittorie. Alcune sono basate su errori abbastanza evidenti. In alcuni paesi neutri, quali l'Olanda, la Svizzera, la Spagna, l'opinione è divisa non soltanto al riguardo dei diritti dei belligeranti, ma anche al riguardo dei loro atti. Il popolo tedesco tutto intiero pare tanto convinto che questa guerra è per lui una guerra di legittima difesa, quanto il popolo francese è convinto del contrario. E per quanto certe questioni ci sembrino chiare in Inghilterra, ce ne sono altre che resteranno senza dubbio oscure per molti anni avvenire.

Non è senza interesse il rilevare in che piccolo numero di mani stanno, in ogni paese, i destini della pace e della guerra. In alcuni dei paesi ora belligeranti le decisioni supreme sono state prese da quattro o cinque persone: in altri da sei o sette soltanto. Anche in Inghilterra, la decisione è dipesa in fatti da meno di venticinque, poichè, sebbene vi abbia avuto parte qualcuno fuori del gabinetto, non tutti i membri di questo devono essere contati tra coloro che vi parteciparono effettivamente.

È vero, e non occorre dirlo, che il sentimento popolare deve essere preso in considerazione anche negli Stati che sono sotto il regime di un potere più o meno assoluto. Contro un modo di vedere e di sentire fortemente affermato dalle masse, i governi non s'arrischierebbero ad agire. Ma le masse sono condotte in realtà da qualcuno, e la loro opinione, specialmente in tempo di crisi, si forma su quella dei capi, ai quali esse sogliono obbedire o accordare la loro fiducia. Così la decisione finale, al momento supremo, appartiene a pochi individui. Se questi l'avessero pensata diversamente, l'avvenimento non si sarebbe prodotto. Qualche cosa d'equivalente sarebbe probabilmente avvenuto più tardi, ma la guerra non sarebbe stata scatenata allora e così.

Fa senso il vedere con quale rapidità grandi avvenimenti possono prodursi, con quale subitaneità sono prese risoluzioni della più alta gravità. Dal 23 luglio al 4 agosto 1914, in questi dodici giorni segnati dal destino, non c'è stato il tempo materiale della decisione ponderata. Un *chassé-croisé* di telegrammi fra sette capitali copriva l'orizzonte con le sue frecce rapide ed opposte. Ci sarebbe voluto uno spirito dotato di potenza sovrumana per cogliere, per giudicare tutte le eventualità, e per prevedere il risultato delle diverse linee d'azione aperte in un gioco così complicato. Il cervello d'un Cesare o d'un Napoleone sarebbe stato inferiore a un simile compito.

Questa volta il telegrafo ha servito male i popoli. Se le comunicazioni diplomatiche fossero state confidate a messaggi scritti, trasmessi da corrieri, come si sarebbe fatto ottant'anni fa, è probabile che la guerra avrebbe potuto essere evitata.

Sembra talvolta che gli Stati moderni diventino troppo vasti per gli uomini a cui è commessa la loro sorte. L'uomo estende il suo impero nello spazio, aumenta la somma delle umane conoscenze, penetra più addentro nell'intelligenza delle forze della natura; ma il cervello degli individui non ingrandisce in proporzione. La potenza di concepire e di valutare nella loro complessità la massa sempre più grande dei fattori di cui bisogna tener conto, l'abbondanza crescente delle risorse disponibili, la gravità delle soluzioni da cui dipendono i destini di milioni di uomini, — questa potenza non è accresciuta. La sproporzione tra le individualità di governanti accessibili ai preconcetti, alle debolezze, alle vanità umane, e le conseguenze incommensurabili delle loro determinazioni, obbliga l'attenzione e diventa tragica.

I piccoli Stati dell'antichità avevano sui nostri questo vantaggio, che una città poteva declinare o perire, senza che la nazione sparisse con essa. Un'altra città sorgeva e prosperava ben presto, sostituendo quella caduta. Oggidì, Stati giganti sono centralizzati sotto un governo unico, e la rovina di questo colpisce la nazione intiera. Un grande Stato contemporaneo è come un vascello enorme costrutto senza compartimenti stagni, che una falsa manovra del pilota può mandare a picco. E infine, bisogna dirlo, con tutti i mezzi d'informazione di cui dispongono, avviene che i popoli d'oggi si ignorano l'un l'altro; misconoscono reciprocamente il loro genio e le loro aspirazioni. Ciascuna delle nazioni ora in guerra si è fatta un'idea falsa della nazione che è diventata il nemico, e così è stata trascinata: ha ignorato i pensieri profondi, ha malcompreso i disegni.

Per coloro che, riferendosi a certe manifestazioni di pensiero collettivo, a certi fatti di governo o di guerra troveranno difficile da condividere questo punto di vista, lord Bryce aggiunge subito che in tempo di guerra il giudizio degli uomini e delle cose è condizionato dalle circostanze; che il timore, la collera, l'esaltazione, l'entusiasmo fanno tacere a volta a volta la fredda ragione.

La stessa passione s'impadronisce d'ognuno al medesimo istante, e diventa più intensa in ciascuno per la coscienza che ha della partecipazione degli altri. Quando un gregge pascolante in libertà sulla montagna è sorpreso dal pericolo, forma la massa, l'ariete sul fronte in faccia al nemico. Il gregge diventa *uno*, con una volontà, un timore, un furore. Così, all'ora del pericolo, una comunità umana sente ed agisce come un individuo. La nazione prende coscienza di sè stessa con una tale forza che diventa essa stessa sorgente del proprio diritto, e non si preoccupa più dell'opinione degli altri. L'uomo di pensiero si perde nella folla, e la folla sente più che non pensi. Il sentimento nazionale, portato al suo parossismo, prende il posto non solamente della volontà, ma anche della ragione individuale.

Lord Bryce, per le ragioni che ha dato, e che si riassumono nel suo desiderio di non cedere a sentimenti troppo vivi dei belligeranti, si astiene dal commentare i fatti di guerra che gli sembrano dimostrare in certi casi un regresso della mentalità degli uomini civili. In compenso, egli rileva le prove di virtù militari e lo spirito di sacrificio manifestato dai combattenti di tutte le nazioni.

La linea degli eroi che si prolunga dai difensori delle Termopili ai difensori di Lucknow, continua, e quelli d'oggi si mostrano fratelli di quelli di ieri, mentre in coloro che presso il focolare deserto soffrono per la perdita di figli e di fratelli più cari della loro propria vita, si trova una rassegnazione muta, una pazienza augusta degna degli stoici dell'antica Roma e dei santi dell'evo cristiano.

Quanto all'avvenire, « ognuno sente che dopo la guerra sarà un mondo nuovo, ma nessuno può dire quale sarà ».

Il risultato della lotta di titani sarà quello di aumentare o di reprimere l'ardore guerresco dei popoli? In qual senso si farà sentire l'effetto della vittoria o della disfatta sulla politica delle nazioni?

Lord Bryce non s'attenta di rispondere, e constata che i problemi economici che stanno per essere sollevati non sono meno oscuri di quelli della politica pura. *«L'ora è per le questioni* — dice egli — *non per le risposte».* Si sente tuttavia ch'egli resiste malgrado tutto alle conclusioni pessimiste. Egli ha fiducia negli uomini di buona volontà e nella potenza riparatrice dello spirito umano. Al principio del suo discorso di presidente d'una delle riunioni più rappresentative dell'Europa colta, egli ha annunciato che il Consiglio dell'Accademia Britannica ha creduto doversi astenere quest'anno dal presentare alcuna candidatura di corrispondente straniero, per timore che i suffragi non fossero dettati dalla sola ed unica considerazione dei titoli scientifici. Egli ha soggiunto che d'altra parte nessuna proposta è stata fatta di radiare membri corrispondenti appartenenti alle nazioni straniere in istato di guerra con la Gran Bretagna. E la Società Reale di Londra ha seguito la stessa linea di condotta.

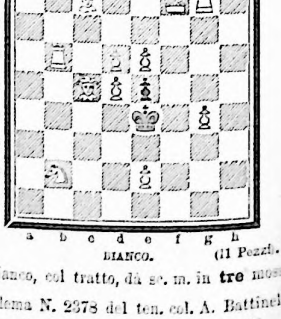
Tutti sono stati manifestamente d'accordo — egli ha conchiuso — nel pensare che quanto più i corpi scientifici si terranno in disparte dalle passioni che scatena la guerra, tanto meglio sarà per loro e per i popoli. Quando la lotta sarà finita, e sarà trascorso un lasso di tempo abbastanza lungo per mitigare i sentimenti amari che prevalgono oggi, spetterà alle società scientifiche di tentare il ravvicinamento degli spiriti, di rannodare i legami spezzati delle amicizie personali e della collaborazione scientifica, che hanno così felicemente servito nel passato a unire tra loro le grandi nazioni.

SCACCHI.

Alla gloriosa memoria
del ten. col. **A. Battinelli** caduto per la Patria.

Problema N. 2377
del ten. col. A. Battinelli.

NERO. (2 Pezzi).



BIANCO. (11 Pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 2378 del ten. col. A. Battinelli.

BIANCO: R a1. D h7. T d1. A d5. C f5. (5).
NERO: R d6. P c5. e5. (2).

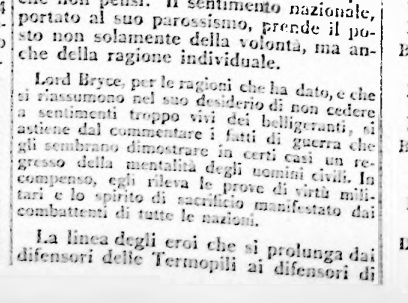
Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Problema N. 2379 del ten. col. A. Battinelli.

BIANCO: R b1. D h4. T d1. T e1. A c1. P b3. c3. d2. (8).
NERO: R d3. A d5. C g1. P b6. d4. h3. (6).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana*, in Milano, Via Lanzone, 18.



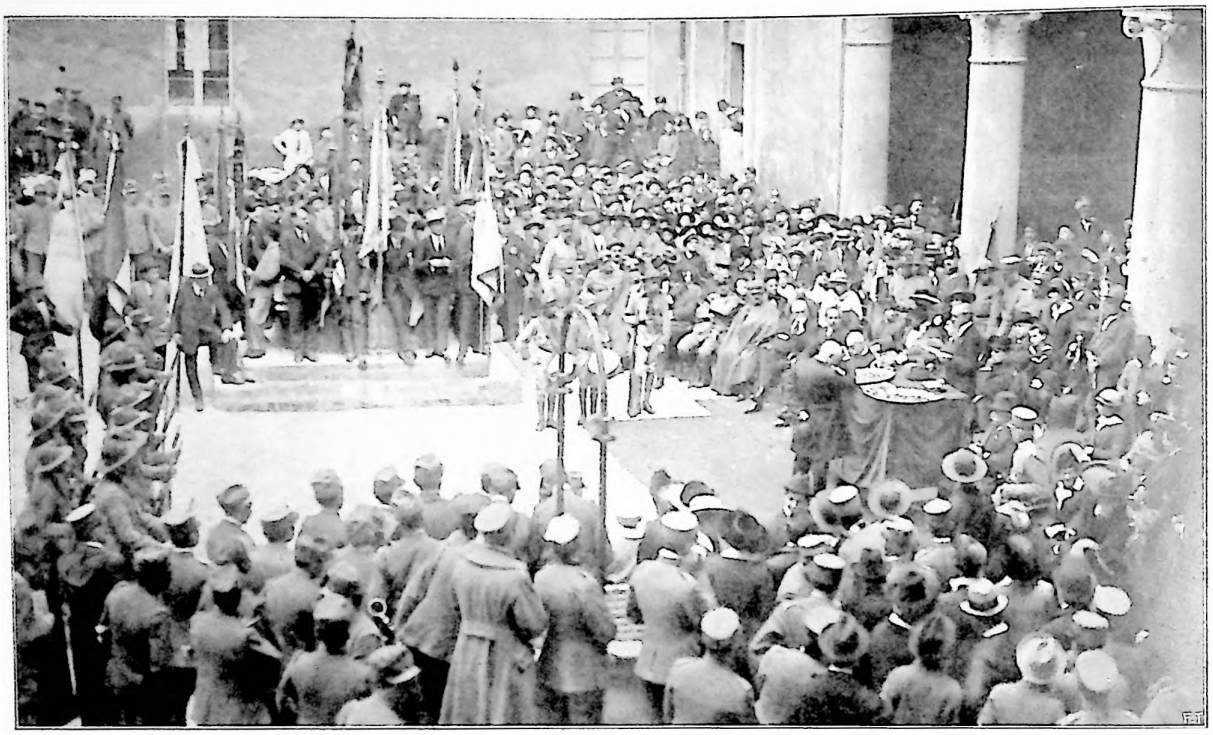
MOTORE per Aviazione

"ISOTTA FRASCHINI,,

150-160 HP

adottato dai Ministeri della Guerra e della Marina Italiani ed Esteri

FABBRICA AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI - MILANO - Via Monterosa, 79.



LA MEDAGLIA DI BENEMERENZA CIVICA AI GIOVANI ESPLORATORI DI FERRARA.

Nello storico Castello degli Estensi, alla presenza delle autorità civili e militari, delle rappresentanze delle Società e dei Sodalizi cittadini e di reparti di truppa, il Sindaco ha conferito la medaglia di benemerenza civica ai Giovani Esploratori che più si sono distinti in questo primo periodo della guerra.

La cerimonia è stata solenne e severa, l'aspetto dell'ampio cortile dai colonnati maestosi evocanti il fasto della Corte Estense, gremita da innumere folla sulla quale campeggiavano decine e decine di bandiere, era imponente. Hanno parlato il Sindaco comm. Ettore Magni, il prefetto De Lieri, l'avvocato Augusto Bellini. Un'ovazione si è avuta quando il Sindaco ha consegnato al comandante del Presidio la medaglia spettante all'esploratore *Silla Sesto*, che è attualmente in trincea come volontario nel .... fanteria. Tra i decorati è l'esploratore *Bonsi Roberto*, ferito a Podgora e proposto per la medaglia al valore, e una ventina di giovani che han prestato servizio di guerra all'aereoscalo come vedette. Dopo la cerimonia si è formato un grande corteo che preceduto da decine e decine di bandiere ha percorso le principali vie della città e si è sciolto davanti alla Sede degli Esploratori dove l'avv. Bellini ha nuovamente parlato evocando i fasti della storia di Ferrara.

Questa settimana esce:

DALL'ALLEANZA ALLA GUERRA

Conferenza di ANTONIO FRADELETTO deputato al Parlamento.

Lire 1, 50 *Questa conferenza fu riveduta dall'Autore e così ampliata che forma un ragguardevole Saggio di storia contemporanea.* Lire 1, 50

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

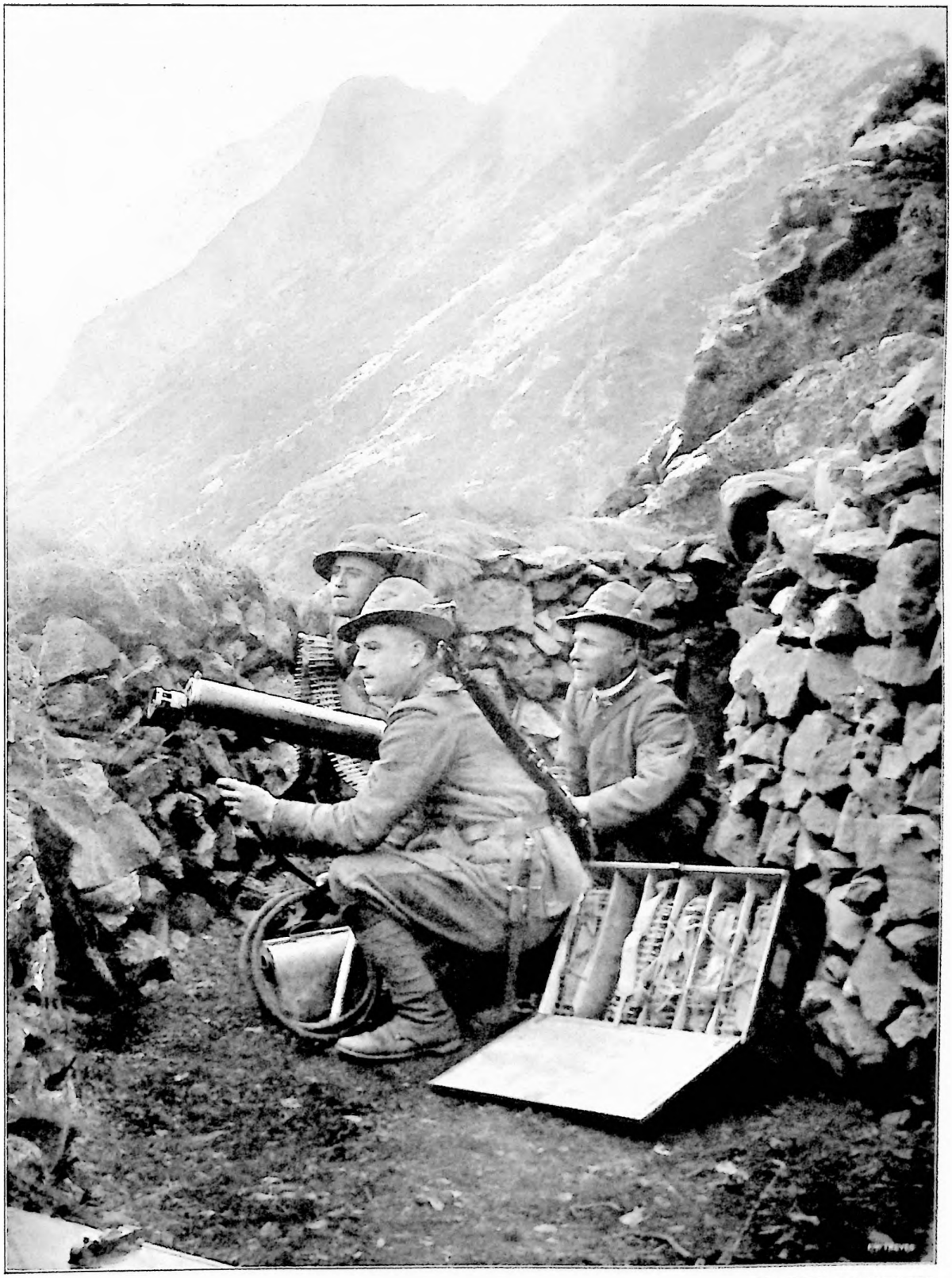
XXII.ª SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLII. - N. 43. - 24 Ottobre 1915. Centesimi 75 il Numero (Estero, 1 fr.).

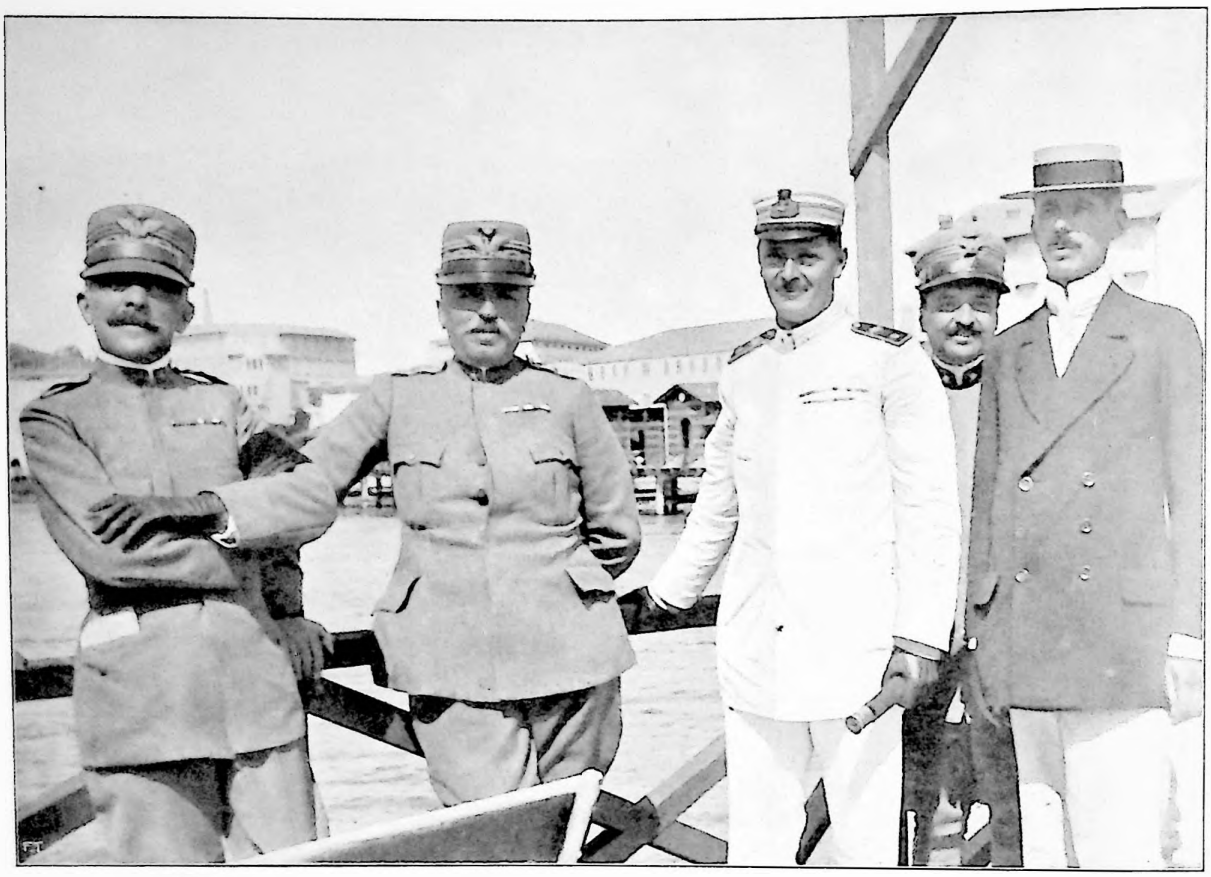
Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Copyright by Fratelli Treves, October 24th, 1915.

LE MITRAGLIATRICI IN ALTA MONTAGNA.



ATTENTI AL NEMICO!....

(Fot. dal fronte di Alberto Teip.)



Porro. Cadorna. (Fot. ten. Sormani).

I generali Cadorna e Porro a Grado.

CORRIERE

STRATEGIA DA CAFFÈ SULLA GUERRA IN BULGARIA.

— E venticinque!

— Che cosa?

— Le dichiarazioni di guerra dal 28 luglio dell'anno scorso a ieri!... La venticinquesima è stata quella dell'Italia alla Bulgaria.

— Ma ce n'era propriamente bisogno?

— Certamente. La Bulgaria....

— Sarebbe molto più giusto dire lo czar Ferdinando, proprio lui, non la Bulgaria....

— Ma, ti pare che lo czar Ferdinando si sarebbe buttato dalla parte degl'Imperi Centrali se non avesse avuto la certezza di avere con sè la maggioranza del suo paese?

— Caro mio, sono paesi, quelli là, nei quali una vera coscienza nazionale non esiste....

— Ma dove esiste?...

— Oh, per bacco, non vorrai mica dire che la guerra dell'Italia, per esempio, non sia stata il risultato della coscienza, di una forte coscienza nazionale?

— Oh no.... Anzi, è stata la corrente predominante del sentimento nazionale che l'ha imposta.

— Ebbene, questa corrente in Bulgaria non si è manifestata in senso contrario alla volontà dello czar Ferdinando, come non si è manifestata effettivamente nè in Grecia, nè in Rumenia, che hanno dichiarata la più stretta neutralità....

— Già, è la lega dei Tre Re Balcanici: quello dei Bulgari, intesosi coi Turchi, mediatrice la Germania; quello di Rumenia, che, di sangue, è un Hohenzollern; e quello di Grecia, educato militarmente in Germania e cognato del Kaiser....

— È anche molto che questi ultimi due non siano andati anche loro in guerra a fianco degl'Imperi Centrali....

— Si vede che più di quanto hanno fatto, non potevano. In Rumenia e in Grecia, la neutralità vuol dire stare a vedere, e riserbarsi utilitariamente per il momento decisivo....

— E la Bulgaria non poteva almeno fare altrettanto?...

— La Bulgaria, mio caro, è posta in modo che tenersi in disparte non le era possibile. O mettersi cogl'Imperi Centrali o mettersi contro di essi. Ma, una volta che la strategia tedesca, specialmente, ha deciso di aprirsi un corridoio dall'Ungheria a Costantinopoli a traverso il territorio bulgaro, che è la via più breve, la Bulgaria bisognava bene che si decidesse....

— E si è decisa iniquamente....

— Dal punto di vista nostro, sì, indubbiamente. Ma essa aveva già fornicato intendendosi con la Turchia, auspice la Germania, per il territorio, dal sobborgo di Adrianopoli a Dede Agac sul Mar Nero: aveva accettato un prestito della Germania: aveva ed ha l'odio in cuore dal 1913 contro la Serbia per la Macedonia: dunque era da prevedersi che sarebbe andata a finire dove le sue compromissioni, le sue utilità immediate, le sue passioni e le sue speranze dovevano ben finire di portarla!...

— E cosa c'entriamo noi contro di essa?...

— O bella!... Non è ora essa l'alleata della Germania, della Turchia e dell'Austria, l'alleata dei nostri nemici, di coloro contro i quali combattiamo?

— E allora dovremo mandare anche noi un corpo di spedizione contro di essa, o, per lo meno, in aiuto dei serbi?...

— Questo sì, e questo no....

— Come sarebbe a dire?...

— Mi spiego.... La Bulgaria fa ora parte di un blocco contro il quale si combatte sul fronte franco-belga, sul fronte russo, sul fronte austro-italiano. Conviene intensificare su queste tre fronti la forte pressione sui comuni nemici, o conviene spostare forze sufficienti alleate e portare un gran colpo contro la Bulgaria?... Ecco il problema.

— Conviene....

— No, caro mio; io non ti lascio continuare. Tu, io, cento e cento altri che ad ogni momento abbiamo il bisogno di sentenziare, non siamo che degli «strateghi da caffè» o «da *club*», affatto incompetenti e del tutto sforniti degli elementi necessari per formarsi un criterio preciso e formulare una decisione. Gli elementi completi non li hanno, fin dove li hanno, che i governi e gli stati-maggiori. Bisogna lasciar fare....

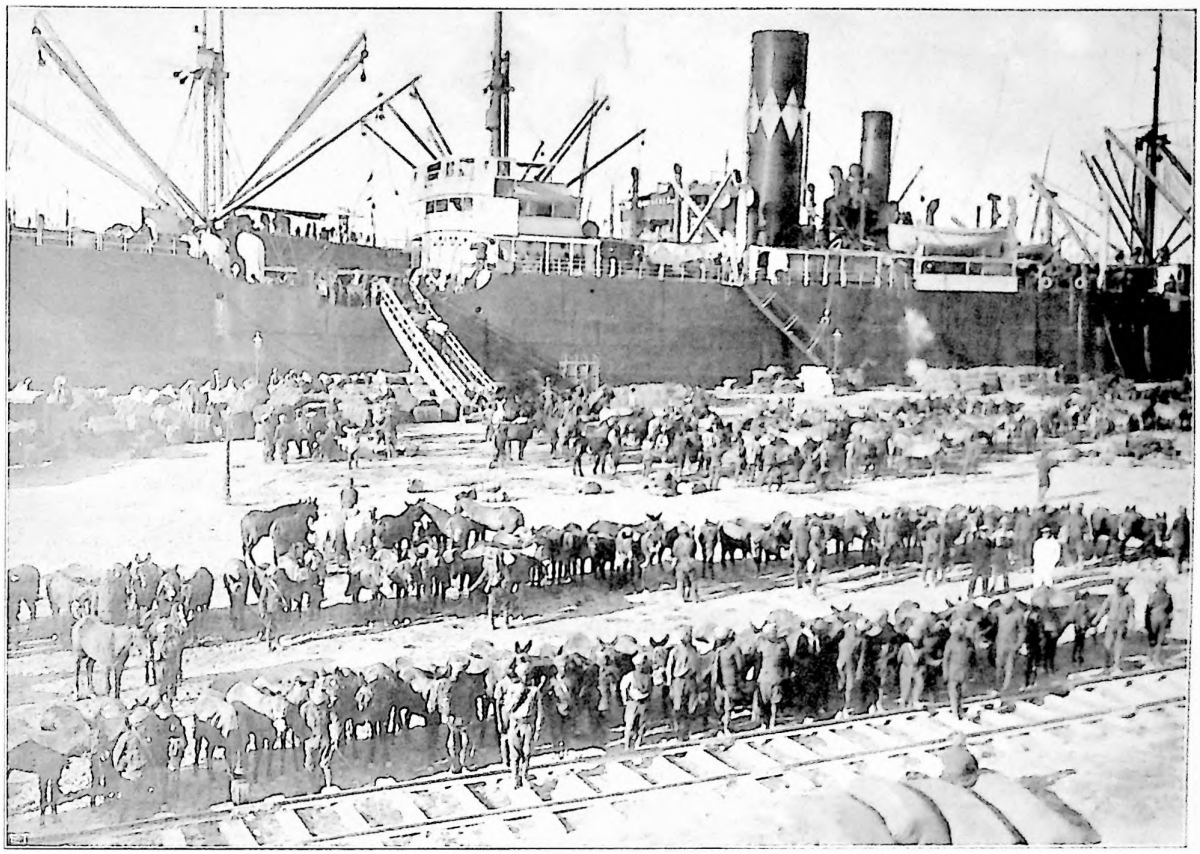
— Per vederne delle belle!...

— Sì, ti comprendo. La spedizione anglo-francese ai Dardanelli è stata, in realtà, sin qui, un'impresa non felice. Questo lo dicono francamente in Francia e in Inghilterra. Il *Times* per il primo ha pubblicate delle critiche serie e sensate; e vi è persino chi consiglia di abbandonare addirittura l'impresa!...

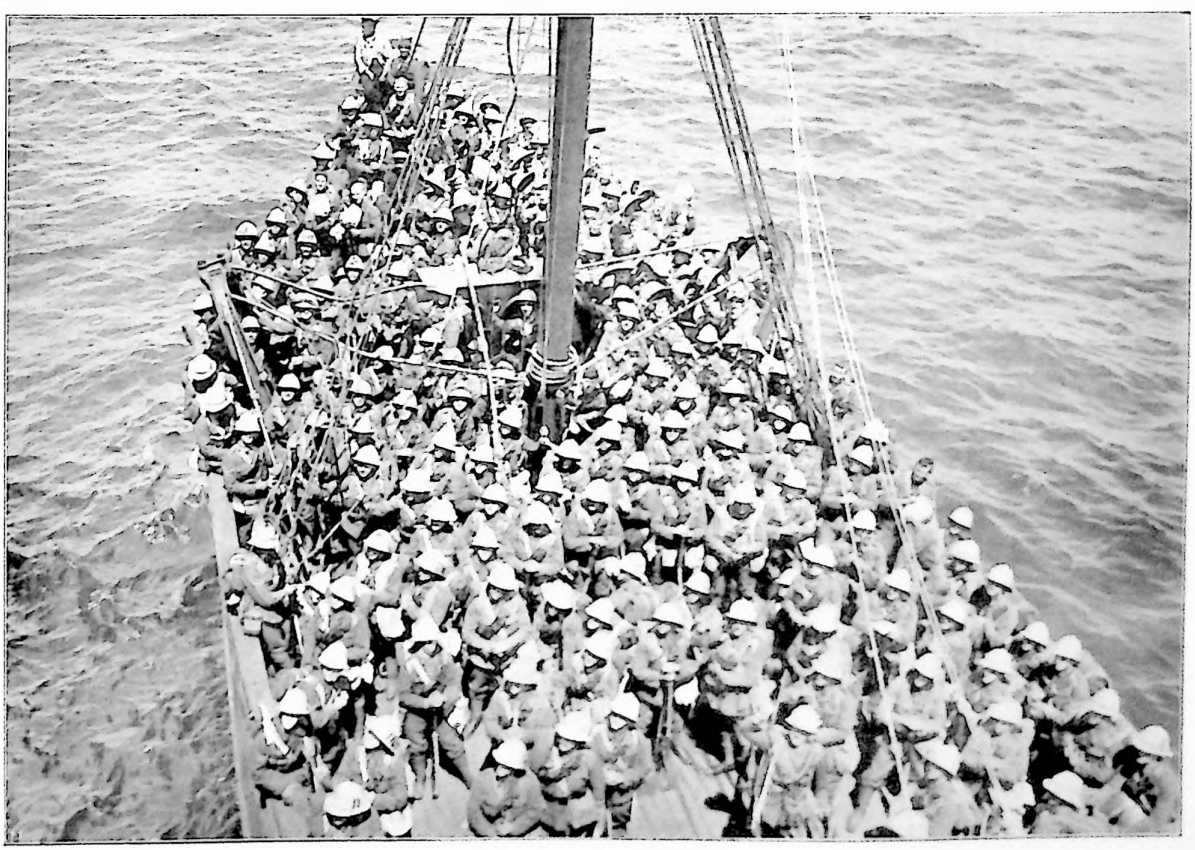
— Le dimissioni di Delcassé da ministro degli esteri della Repubblica non hanno dunque per unico motivo le condizioni di salute. Egli ha fatta completamente la politica estera

LA METEORA, *il dramma di* **Domenico TUMIATI**, *che si rappresenterà il 30 corrente a Roma al Teatro Costanzi, sarà contemporaneamente messo in vendita in tutta Italia, in elegante edizione Treves, con copertina disegnata da* ADOLFO MAGRINI: **Tre Lire.**

LA SPEDIZIONE FRANCO-INGLESE A SALONICCO.



I preparativi della spedizione in Alessandria d'Egitto.



Un trasporto di truppe inglesi.

ION BRATIANU,
presidente del ministero Rumeno.

Il generale SERRAIL,
comandante in capo delle truppe franco-inglesi in Serbia.

ALESSANDRO ZAIMIS,
presidente del nuovo ministero Greco.

dell'Inghilterra; ha secondata la spedizione ai Dardanelli; e si ritira ora che in Francia, al Senato, alla Camera, nel paese — dove il controllo del Parlamento e dell'opinione pubblica non sono scomparsi — il giudizio, in base ai risultati, è completamente sfavorevole....

— Ed è sfavorevole anche al modo come è stata iniziata la nuova impresa di Salonicco....

— Ma se è appena cominciata....

— Va bene, ma da non meno di tre mesi ciò che succede nei Balcani ora era preveduto. La diplomazia franco-britanna specialmente si è cullata in deplorevoli illusioni. Ha creduto di trarre dalla sua, Bulgaria, Rumenia, Grecia, con belle parole e vaghe promesse o minaccie astratte; non ha valutato come doveva — e pare non l'abbiano valutato nemmeno gli stati-maggiori — il grande sforzo tedesco-austriaco contro la Russia; e quando le riordinate falangi del maresciallo Mackensen sono state segnalate concentrate sul confine serbo-ungherese per avanzarsi ad aprire attraverso la Serbia e la Bulgaria il famoso «corridoio» era già tardi per potere lanciare in tempo a Salonicco una vera e propria spedizione armata procombente che potesse con sicurezza decidere del problema!

— Ed ora?...

— Ora non c'è che da seguire i bollettini ufficiali quotidiani e sperar bene...

— E noi?...

— Noi abbiamo dichiarata la guerra alla Bulgaria, come la dichiarammo alla Turchia, perchè la solidarietà ideale e diplomatica con le nazioni i cui eserciti combattono contro i nostri stessi nemici era, moralmente, coscienziosamente e praticamente indeclinabile: ma quanto all'andare anche noi, o per la via di Salonicco, o per la via dell'Albania, contro i bulgari o in aiuto dei serbi, è un altro paio di maniche. Sono spedizioni che, anche un paese concorde, bene animato e generalmente preparato come l'Italia, non può improvvisare....

— Cosicchè abbiamo fatta una dichiarazione di guerra platonica....

— Ti dirò: è platonica, e non lo è.... Ci siamo messi in regola, e verso gli amici, che hanno ben diritto a contare sulla nostra solidarietà, e coi nemici, i quali devono ben sapere che non possono esservi nella nostra condotta, nei nostri atteggiamenti nè restrizioni, nè sottintesi; ma, per ora, la dichiarazione nostra di guerra alla Bulgaria non è che una regolarizzazione di posizione. Poi, ciò che dovrà accadere accadrà. Per intanto noi giochiamo alla gran guerra comune — come vi giovano inglesi, francesi, belgi e russi — intensificando l'azione sui rispettivi fronti naturali. Una pestata decisiva, per esempio, agli austriaci sul fronte nostro, ai tedeschi sul fronte franco-tedesco o sul fronte russo, può ben avere un'efficacia assai maggiore, anche per la guerra balcanica, che non un aiuto militare non proporzionato portato da un corpo di spedizione improvvisato dalla parte di Salonicco, o da qualche altro lato....

— Cosicchè tu approvi il governo....

— Io approvo il governo ed il comando supremo, che in perfetta intesa, si sono limitati, per ora, a dare alle potenze dell'Intesa il pegno diplomatico della loro solidarietà. Secondo me, l'avanzata nostra di ieri l'altro, su Pregasina, dalla parte occidentale verso Riva, e quella di ieri su Brentonico, verso Mori, sono, per il programma nostro in particolare, e per la grande guerra europea, ben più apprezzabili e ben più promettenti che non l'affrettato invio in aiuto dei serbi o contro i bulgari di un corpo che non fosse in grado di decidere la questione balcanico-turca nel senso che veramente converrebbe....

— E se i tedeschi riescono ad aprire il corridoio?

— Mio caro, è un gioco bello, non lo nego, ma può anche essere per loro ben pericoloso. Allargano la loro fronte, si allontanano dal loro terreno naturale, diminuiscono la densità delle loro forze su tutti gli altri punti; mi hanno l'aria, insomma, di giuocare l'ultima carta. Andrà loro bene?... Ciò prolungherà ancora per qualche tempo la guerra, ma non potrà mutare, mi pare, l'esito finale del grande conflitto....

— Che sarà, secondo te....

— Lasciami dire.... Andrà loro male, il conflitto sarà per forza concluso tra breve....

— E se andrà loro bene?

— Sarà la medesima cosa, perchè dovranno riconoscere essi stessi e finalmente, che se la loro formidabile organizzazione, la loro grandiosa preparazione da lunga data, la loro inverosimile resistenza li avranno salvati da una catastrofe definitiva; pure avranno toccato con mano che in Europa, anzi, nel mondo, il sogno imperialistico della loro dominazione, economica per lo meno, se non effettivamente politica e militare, è un'aberrazione assolutamente irrealizzabile....

— Cosicchè?...

— Cosicchè, comunque la vada, le ragioni di giustizia a favore dell'indipendenza dei popoli, a favore del diritto imprescindibile delle nazionalità dovranno trionfare, col riconoscimento umiliante e penitente medesimo di coloro che vagheggiarono di «organizzare» alla tedesca tutto il mondo.

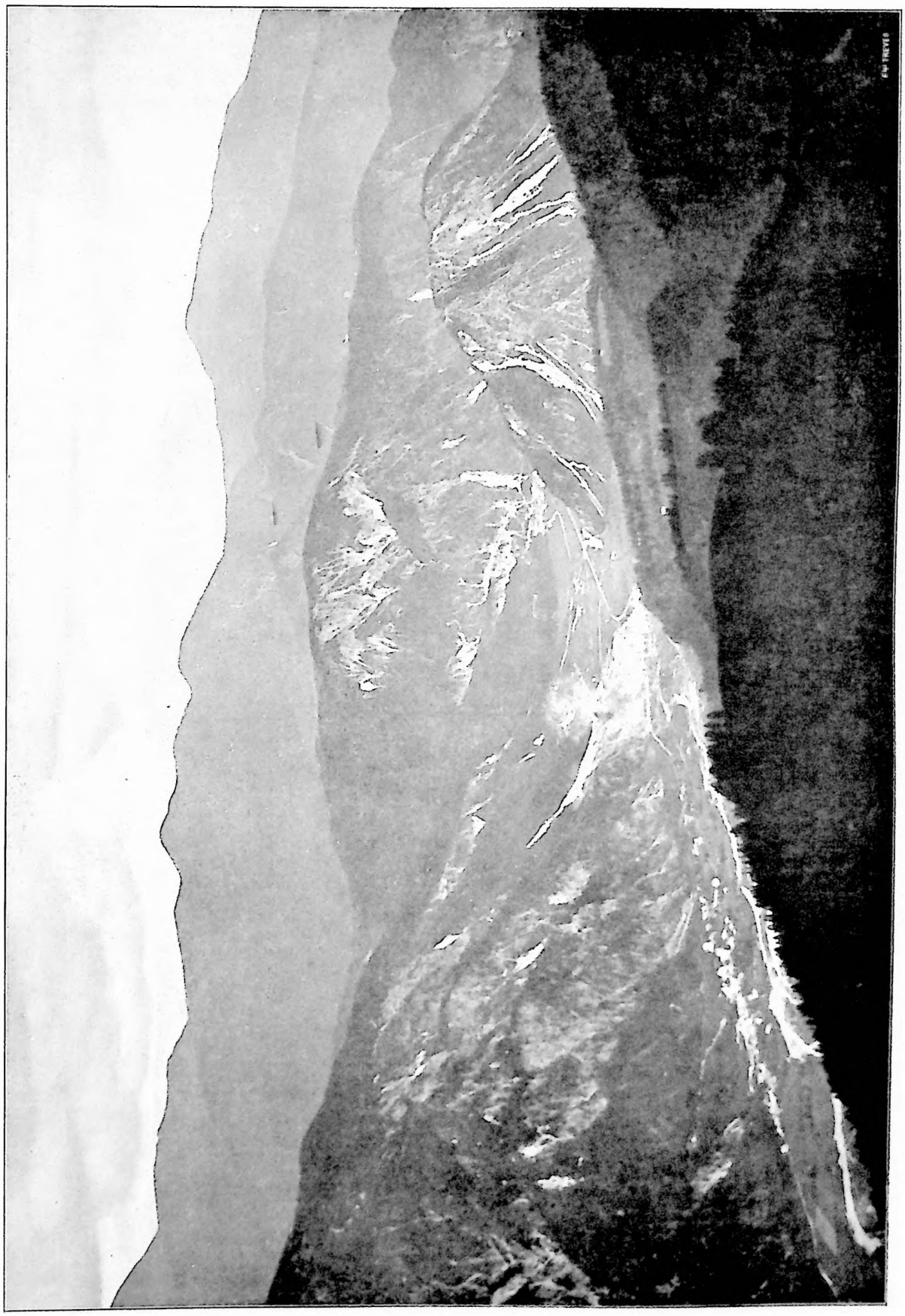
— Tu sei sempre un visionario....

— No, mio caro. Dopo quattordici mesi di guerra, sarebbe una prova di cecità, secondo me, prevedere ancora il prevalere in Europa dell'azione teutonica. Situazioni come quella che i tedeschi hanno potuto raggiungere sia di fronte al Belgio e alla Francia, sia di fronte alla Russia, sia di fronte, ora, alla Serbia, non è inverosimile — data la lunga e colossale organizzazione — raggiungerle. Il difficile è consolidarle, tenerle, utilizzarle in modo definitivo. Oramai non mancano i segni di ciò. In Francia non è oggidì per i tedeschi che guerra difensiva. In Russia, è lo stesso. Hanno sì un gran margine di territorio altrui, sul quale mantenere la difensiva, e regolarla: ma avanzate che abbiano valore decisivo, non ne vedremo probabilmente più; ed anche in Serbia l'osso pare abbastanza duro. Inoltre, la coscienza che tutto gravita verso la pace si va facendo strada anche in Germania; e va sempre meglio formandosi in mezzo ai tedeschi la persuasione che i calcoli iniziali pei quali il governo del *Kaiser* si avventurò alla guerra — cioè acquiescenza del Belgio, neutralità dell'Inghilterra, furono completamente sbagliati, e da quegli errori di calcolo derivò l'altro errore — l'illusione di schiacciare in un mese o due la Francia e poi potersi voltare a schiacciare, in un altro mese o due, la Russia.

Tutto è stato male previsto, male calcolato dai tedeschi; ora fanno il gran tentativo del «corridoio». Potrà anche essere il corridoio.... dei passi perduti!...

29 ottobre. *Spectator.*

LA DISTRUZIONE DEL POTENTE FORTE AUSTRIACO DI MALBORGHETTO.



È visibilissimo lo scoppio di un proiettile italiano sulle cupole corazzate del forte Hensel.

Diario sentimentale della guerra, per *Alfredo Panzini.*

IL GIOCOLIERE.

Un giocoliere si fermò, in quel torrido mese di luglio, in mezzo alla piazza del villaggio.

Gli uomini nomadi, come giocolieri, ciarlatani, hanno esercitato su me, sempre, una singolare seduzione, e spesso il cane accovacciato sotto il carro o casa errante dei vagabondi, ha interrotto con abbaiamenti stupidi e feroci le mie meditazioni. Stupida bestia anche il cane, che non riesce a distinguere un filosofo da un ladro!

Un libro che ho letto con molto piacere in questi ultimi tempi, è stato appunto il *Ciarlatano* dell'ex-ciarlatano, imbonitore mantovano, Arturo Frizzi. Mi sono dunque fermato io pure a vedere il giocoliere in mezzo alla piazza del villaggio.

Egli — il giocoliere — occupava il centro di un circolo formato da tutti gli sfaccendati e curiosi del villaggio.

Era un uomo solo, ma rappresentava un'orchestra completa. Reggeva un copricapo greve di metallo con tre giri di campanelluzzi; dietro le spalle gli stava la gran cassa con i timpani; e con le mani faceva andare la fisarmònica. Oltre a ciò cantava, zuffolava, ballava lui e faceva ballare alcuni pupi e alcuni ben ammaestrati barboncini. Le ariette patetiche con la fisarmonica erano alternate con l'orchestra in pieno; timpani e gran cassa: e tutti i barboncini ballavano sui due piè.

Il buon publico del villaggio era incantato attorno al giocoliere; il quale quando cominciò a vendere certi suoi specifici, fece buoni affari.

E allora io me ne andai.

*

Perchè mi venne in mente la Germania?

Certo fu il trucco del giocoliere a richiamarmi in mente la Germania. Esso suonò in piena orchestra, con tutti gli strumenti; vendette specifici; ebbe d'attorno il mondo in estasi. Lo spettacolo in verità è stato grandioso, e l'ammirazione uguaglia lo spavento per quello che seguì. Orchestra in pieno e spettacolo svariatissimo.

Ecco Loengrino con la sua oca d'argento. Loengrino cantava:

> Deh, non mi domandare
> Nè a palesar tentare
> Ond'io ne venni a te....

E nessuno, infatti, si pensò di domandare al patetico Loengrino il suo passaporto; ma tutti, tutto il publico ripeteva pateticamente, *Deh, non mi domandare....*

Ecco Parsifal! Nessun eroe più religioso e più puro di lui. Egli moveva alla conquista del Santo Gral, la coppa miracolosa contenente il prezioso sangue di Cristo.

Ecco — poi — per un romanticismo più facile ed accessibile, apparire tutto assestatuzzo ed elegante in giustacuore e mantelletta spagnola il dottor Fausto, che cantava la soave arietta: *Salve o dimora casta e pura!*

E quale figura più commovente della bionda e raccolta Margherita, con la testolina china; seduta all'arcolaio in un'aureola luminosa? Chi non ne ha viste le riproduzioni nelle oleografie anche nelle più oscure botteghe dei nostri villaggi?

Ma forse tutto questo patetico sentimentale non rendeva bene il poligono della vita; ed ecco apparire, rosso, nero, dritto con le corna su la testa il dottor Mefistofele. Uno squasso! La catuba faceva *bum, bum*, ed una voce come un uragano, intuonava: *Dio dell'or, tu del mondo Signor!*

Chi, fra il publico, non ha ripetuto con grande esultanza, *Dio dell'or, tu del mondo Signor? Dio dell'or* è passato per motto.

Il patetico-mistico-sentimentale del Loengrino e del Parsifal si alternava al tremendo realismo di Melistofele con grande dilettazione del popolo.

Il cachinno del demonio si avvicendava alle lagrime del *Weltschmerz* con ammirabile scioltezza. Il giocoliere si riponeva i suoi attrezzi sentimentali in tasca, se li rimetteva, di poi, se li levava come una dama fa con la sua dentiera.

Oh, ma ecco il giocoliere faceva ballare un terribile pupo, munito di una circolar barba; e con voce profonda intonava: *Lavoratori di tutto il mondo, unitevi!* Era il gioco delle tre noci: *tutti per uno ed uno per tutti!*

Il giuoco di Carlo Marx con la sua *lotta di classe* è stato un capolavoro, e soltanto oggi possiamo ammirarne la linea grandiosa e potente. « Le patrie, le nazionalità sono fenomeni transeunti, formazioni storiche passeggere: come si formano, così si possono anche distruggere. La vera patria dei lavoratori è il mondo ».

« Dubitate forse, o popoli, perchè sentite intonare i cori della *Guardia sul Reno*, e la *Patria germanica innanzi a tutto?* Sono esercizi ginnastici e fisici. Il grande esercito è quello dei lavoratori del mondo, l'unica questione è la questione economica. Carlo Marx è bensì nato a Treviri sul Reno: ma egli è universale come è vero che egli è ebreo al pari di Lassalle: spiriti semiti, cioè universali, anzi odiati in Germania non meno che il traditore Sinone fu dai Greci. »

*

Qualche spettatore, in verità, non era pienamente persuaso che l'unico problema del mondo fosse il problema economico; certo il più importante problema della civiltà presente la quale è civiltà industriale: ma non fu quello delle età passate, non sarà forse quello delle età venture. Non pochi, inoltre, paventavano per il proprio borsellino.

Ma ecco a confortare gli spauriti, il mirabile giocoliere evocava dalla nebbie una figura tutta cervello e tutto spirito, la quale affermava nel modo più assoluto che tutto è relativo. Era lecito quindi dedurre che anche la *lotta di classe* è un fenomeno che può passare e non rimanere. Questa figura rispondeva al nome di Federico Hegel, nativo di Stutgarda.

Secondo questo insigne filosofo, l'uomo è Dio, e fintanto che non soffriamo mal di denti o mal di testa, ciò è anche vero. Ma l'Hegel voleva propriamente significare che l'uomo è Dio, in quanto è lui che detta la legge e crea i fatti umani. Non è Giove, non è Moisè, non è Cristo che dettano le leggi. Tutto sta nel riuscire a creare un fatto o una morale: i quali durano finchè un altr'uomo-Dio li distruggerà.

Ben è vero che alcuni timorosi spettatori erano un poco impressionati, perchè sospingendo all'estremo confine della logica queste teorie dell'identità dei fatti col pensiero e col volere dell'uomo, si poteva anche giustificare la fabbricazione dei concimi chimici con le ceneri dei proprii genitori.

Ma il buon giocoliere non voleva che nessuno dei suoi molti spettatori rimanesse scontento; ed ecco avanzare col dito puntato sulla coscienza Emanuele Kant, il quale offriva al massimo buon mercato un prodotto del tutto razionale, surrogato moderno delle dottrine di Cristo, cioè *il categorico imperativo:* il dovere assoluto!

Inoltre Emanuele Kant predicava la pace fra gli uomini. *Amen dico vobis!*

Ma accontentare tutti i gusti del pubblico non era facile: perchè molti non volevano la pace, ma volevano la guerra; e sostanzialmente si poteva dire che guerre di grande stile non ne erano successe più dal 1870. « Il mondo imputridisce nell'ozio e nella viltà della pace — si diceva — e questa è una vergogna! »

E allora, per accontentare anche costoro, ecco il giocoliere evocare un uomo scarno, giovane, pallido come un anacoreta; ma con certi baleni paurosi nelle pupille.

Sì, il mondo imputridiva! ed il nuovo personaggio offriva il ricostituente eroico: la guerra, *sola igiene del mondo!* Il rimedio era costoso ma l'effetto immancabile. Il personaggio parlava a versetti poetici, orientali, sublimi. Niente del grave periodare germanico.

Questo singolare personaggio passò nel mondo come una meteora. E infatti non era germanico.

Nietzsche non era nato germanico: ma nato nella misera Polonia, allevato nella libera Elvezia e le origini sue erano dal favoloso Oriente da cui venne in compagnia di Dioniso, furente col carro trainato dalle tigri ed intorno le divine baccanti, invase dal fuoco distruggitore del nume. Anzi tanto poco germanico, che odiava i germanici e ne era ricambiato.

Ma non appena Federico Nietzsche morì, fu un delirio.

Oh, Nietzsche, Nietzsche, Nietzsche!

E molti cadevano in isvenimento.

« Badate — ammoniva un altro personaggio che il buon giocoliere teneva accuratamente nascosto — badate signori spettatori d'Europa, che voi in questi simposi filosofici bevete troppi vini e di qualità diverse: finirete con l'ubbriacarvi. Attenti poi, al giocoliere! Il miglior vino filosofico è ancora la pura acqua che lo zio Tom, il povero negro, beveva dalla bibbia e dagli evangeli. Ve lo dico io che conosco il giocoliere, e nella mia giovinezza mi sono esilarato a tutti i simposi della politica e della filosofia; e sono morto di nausea, nonchè di amore! »

Ma questo personaggio, che si chiamava Arrigo Heine, faceva troppi sberleffi, era troppo sincero, e non fu creduto.

Ora Nietzsche suona, araldo inesausto, Tirteo tremendo, dinanzi agli eserciti germanici; e noi potremmo fare nomi di parecchi di questi spettatori che oggi si dolgono della Germania e ieri non ammettevano discussioni sulla divinità dionisiaca di Federico Nietzsche e sull'*unica igiene del mondo infrollito.*

*

Ma sul più bello dello spettacolo, è accaduto alcunchè di inaudito e di spaventoso.

Il buon giocoliere all'improvviso si è rivoltato contro il suo pubblico.

Scagliò loro contro tutti i suoi istrumenti, avventò loro contro tutti i suoi ammaestrati barboncini; e poi, tratto un ben preparato e nocchieruto bastone, si diè a picchiare, senza riguardi, a tutti: uomini, donne, bambini; e ad accecare col polverone della via.

*

Era un giorno caldo degli ultimi di luglio del 1914, e può darsi che quel giocoliere fosse stato colpito da un'improvvisa insolazione; o che la troppa fatica del suonare tutti quegli istrumenti e fare tutti quei giochi, con quell'elmo metallico, gli avesse dato alla testa. — Fannulloni, bighelloni, creduloni! — gridava contro il pubblico, che prima trattava con tanta cortesia. E dove non arrivava col bastone, tirava alla disperata tutti i suoi barattoli, tutte le sue scatole.

Peccato! giacchè alcune di quelle erano un po' ciarlatanesche, è vero, ma altre contenevano specifici e preparazioni del tutto oneste e frutto di molto lavoro, e utili pel bene dell'umanità.

E si potrebbe pensare che quel furore subitaneo sia stato anche non troppo meditato razionalmente. Chi sa? Una vampata di antichi istinti, perchè se il pubblico fu danneggiato, anche il giocoliere non ne uscirà benissimo.

Appena riavutosi dallo spavento, anche gli spettatori hanno cominciato a picchiare. E quanto a quella mercanzia e a quei barboncini, io non so come andrà a finire.

Bisognerebbe dire che il pubblico sia inguaribilmente idiota se dopo una simile lezione, si lascia ancora adescare dall'ottimo imbonitore.

ALFREDO PANZINI.

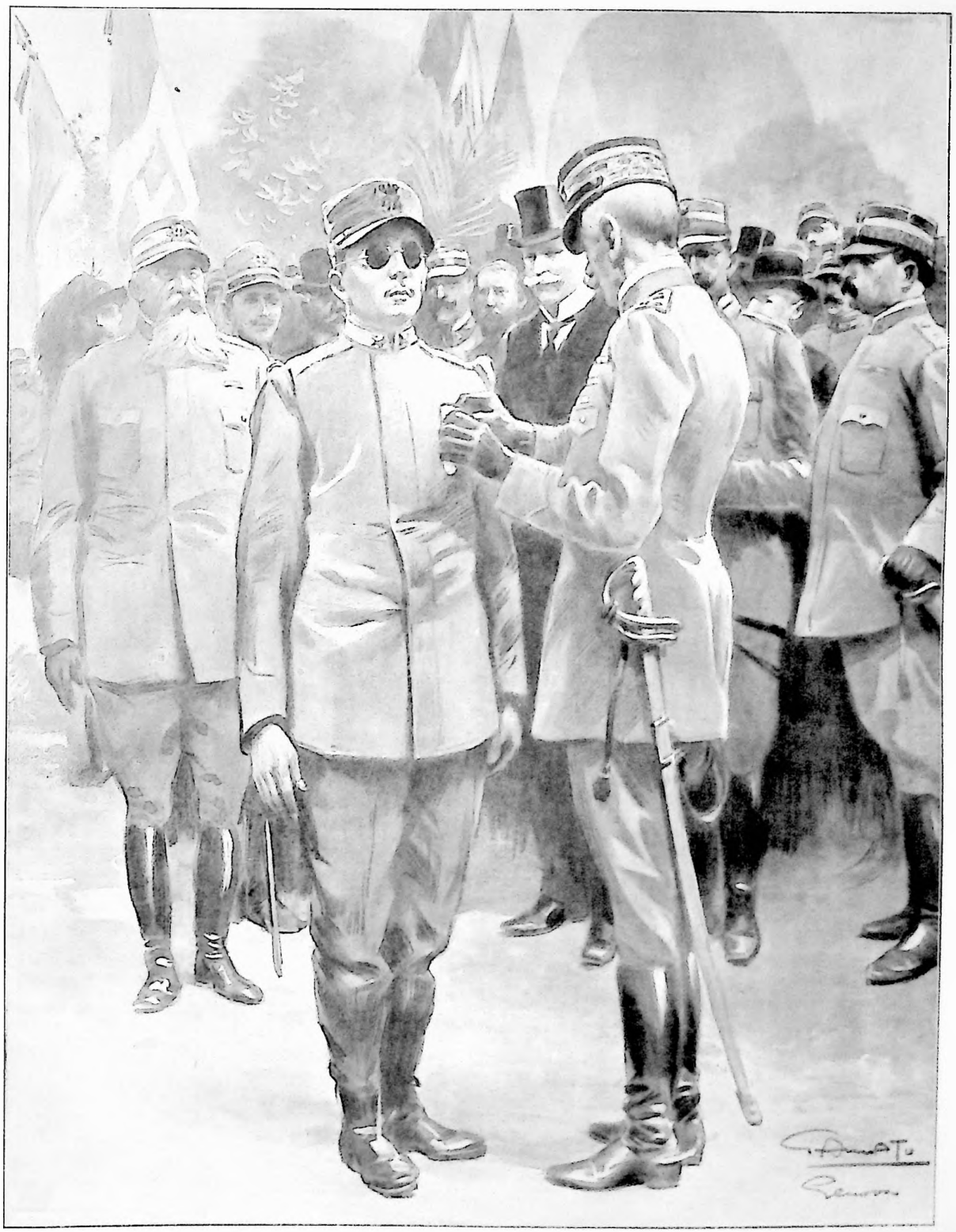
Storia d'un uomo che digeriva male.

Il nome del Wells si è accresciuto di una nuova popolarità anche in Italia per la sua attivissima partecipazione alla propaganda inglese per la guerra. Il pubblico italiano, che già lo ammirava in passato, ricercherà quindi con tanto maggiore interesse questo suo romanzo che è ricco di umorismo finissimo, d'amabili ironie e di quel vigore sentimentale che è tutto proprio del Wells dei romanzi non fantastici. Il titolo originale inglese è: *The history of Mr. Polly;* è la storia di un uomo comune, di carattere debole, di fantasia eccitabile, a cui la lettura di storie fantastiche e di viaggi lontani ha per così dire capovolti i valori reali della vita. Pur vivendo coi piedi nella più solida, e più meschina realtà, egli vive, si confessa di vivere come in un sogno. Di qui avventure inverosimili, sia pur nell'ambito delle possibilità normali, dati certi elementi. Il signor Polly era, tra l'altro, un uomo dalla digestione difficile; onde certo suo umore bizzarro e talvolta atrabiliare, e il titolo della traduzione italiana, uscita ora presso la casa Treves (L. 3). *La Voce*, quella terribile Voce di Firenze che giudica e manda i libri nuovi in due parole, lo annota così: « Uno dei migliori libri di Wells. Non scientifico ma di psicologia provinciale ».

Nello stesso fascicolo sono così giudicati due recenti Quaderni della Guerra: Arnaldo Fraccaroli: *La Serbia nella sua terza guerra* (L. 2): « Uno dei migliori libri sulla guerra serba. Con simpatia per quell'infelice popolo ». Federico Flora: *Oro e Carta; Prestiti e Commerci nella guerra europea* (L. 2). « Indispensabile a chi voglia farsi un'idea del meccanismo finanziario della guerra attuale ».

LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ARGENTO AL SOLDATO CIECO LUIGI POMPILI A GENOVA.

(Disegno di Gennaro D'Amato).



Il maggiore medico Ravano. Il soldato Pompili. Pedotti. Gen. Pedotti. Gen. Bird

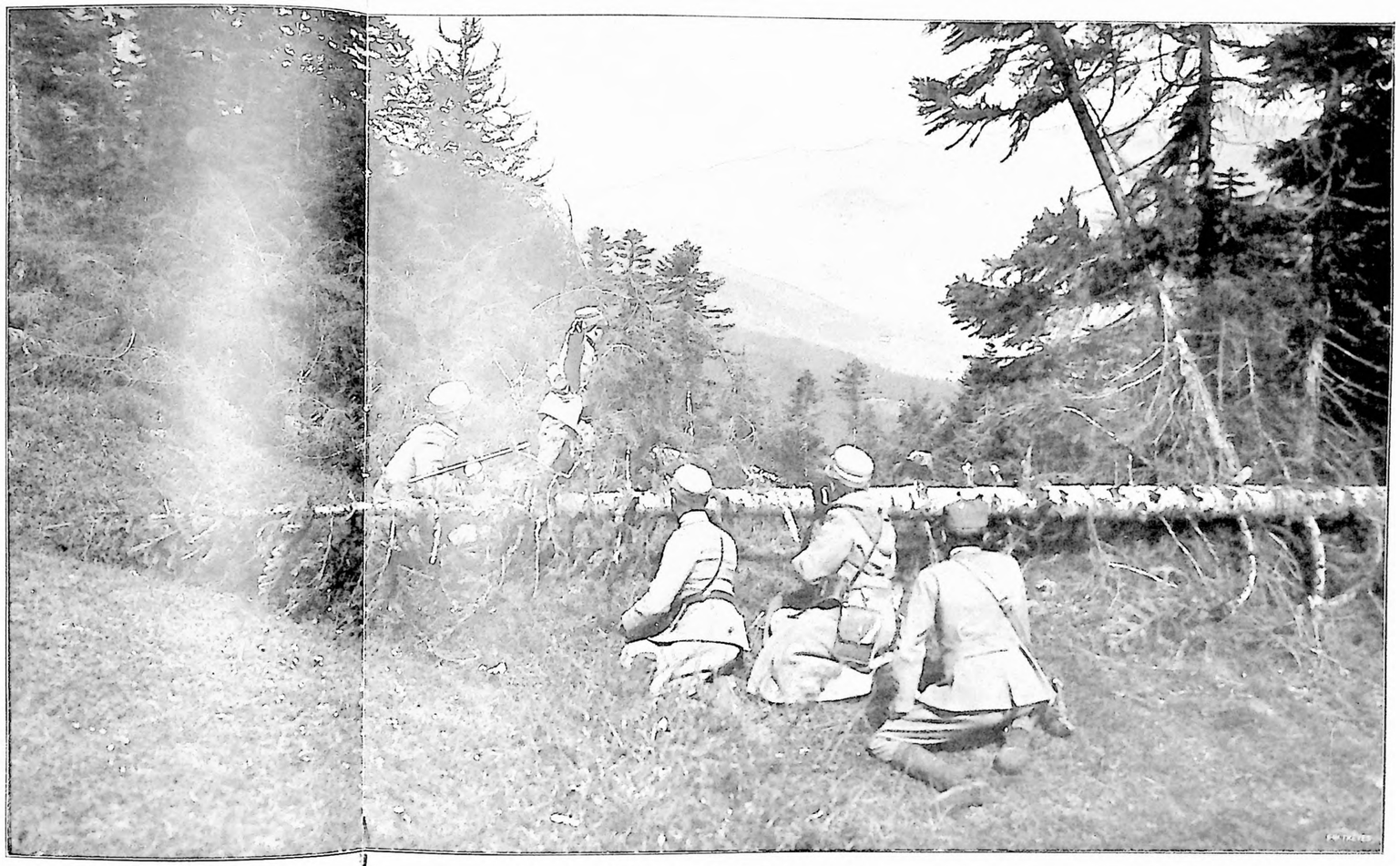
Domenica, nella caserma di San Benigno, a Genova, il generale Pedotti, comandante il Corpo d'Armata, consegnò al soldato Luigi Pompili del 94.° reggimento fanteria la medaglia d'argento al valore militare concessagli di *motu proprio* da S. M. il Re con la seguente motivazione: «Per gravissima ferita riportata in combattimento avendo perduto entrambi gli occhi, dichiarava semplicemente che non se ne doleva, perchè l'ultima cosa che i suoi occhi avevano veduta erano gli austriaci in fuga — 19 luglio 1915».

Alla cerimonia intervennero le autorità, le rappresentanze della Regia Marina, del Regio Esercito, dei Veterani e dei Sodalizi militari.

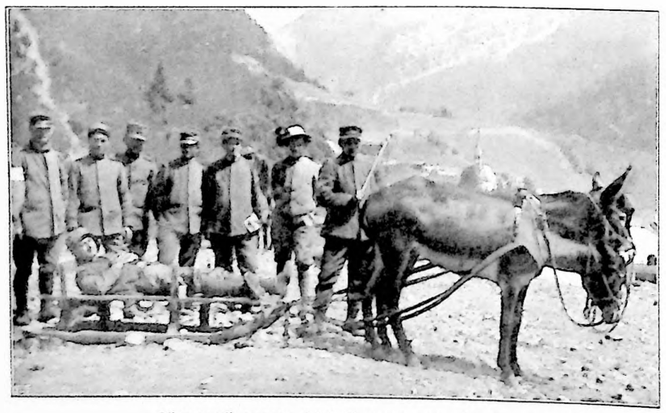
SUL FRONTE E SULLE RETROVIE DELLA GUERRA.

(Istantanee dei nostri corrispondenti).

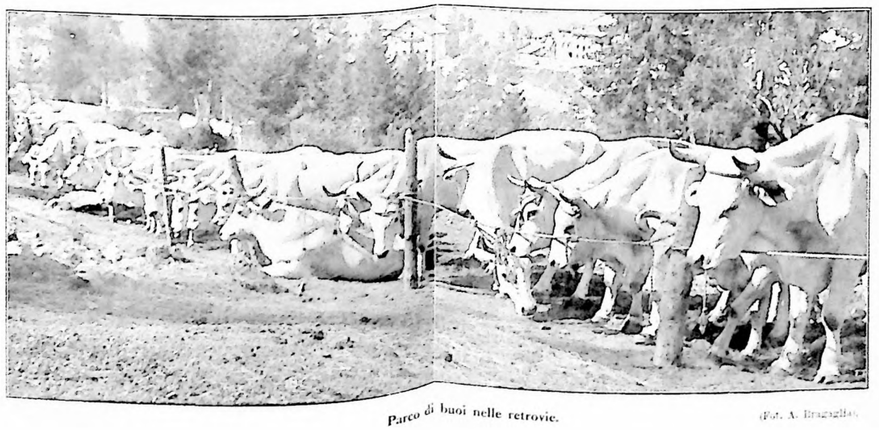
Trasporto di feriti dal Pal Piccolo. — In fondo si vede lo scoppio d'una granata.



Un osservatorio d'artiglieria sul « Sabotino ».



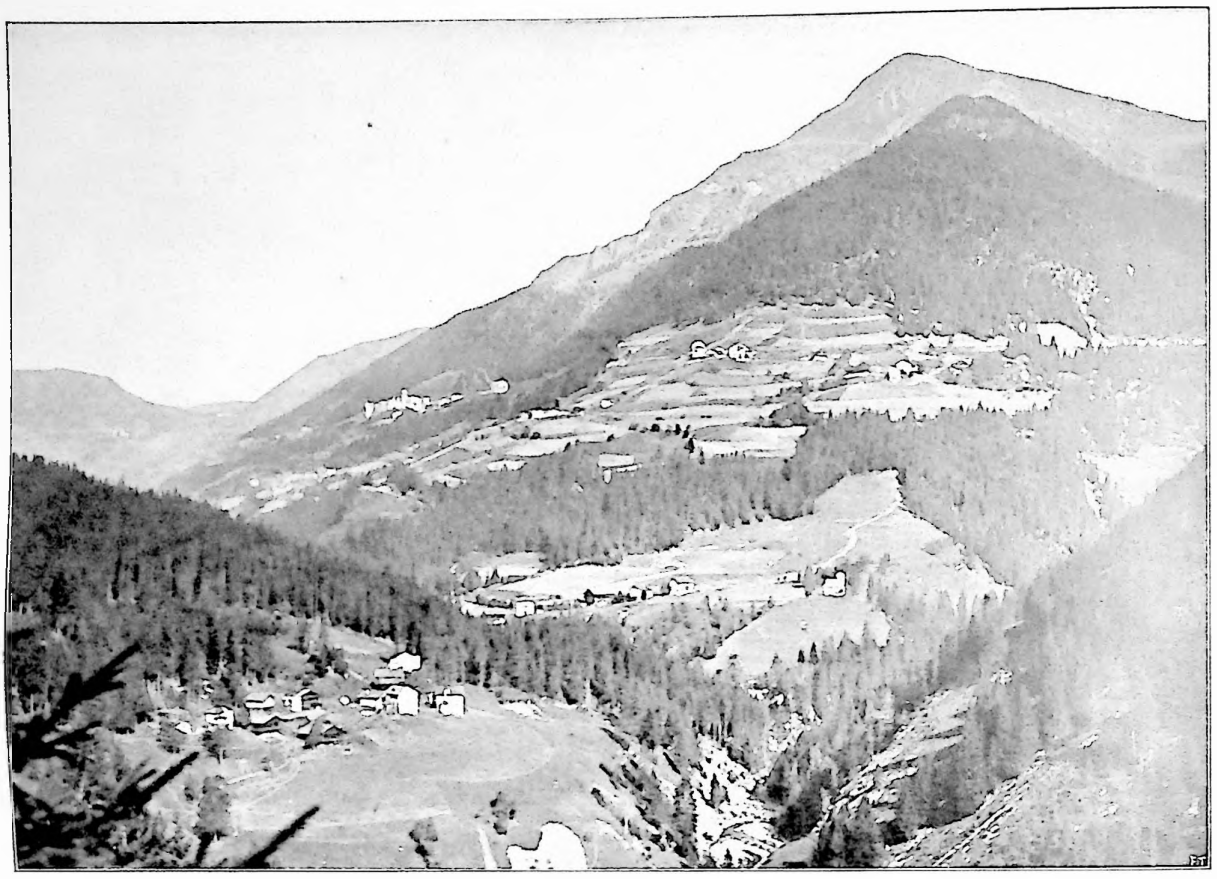
Slitta per il trasporto dei feriti, recentemente adottata. (Fot. A. Bragaglia).



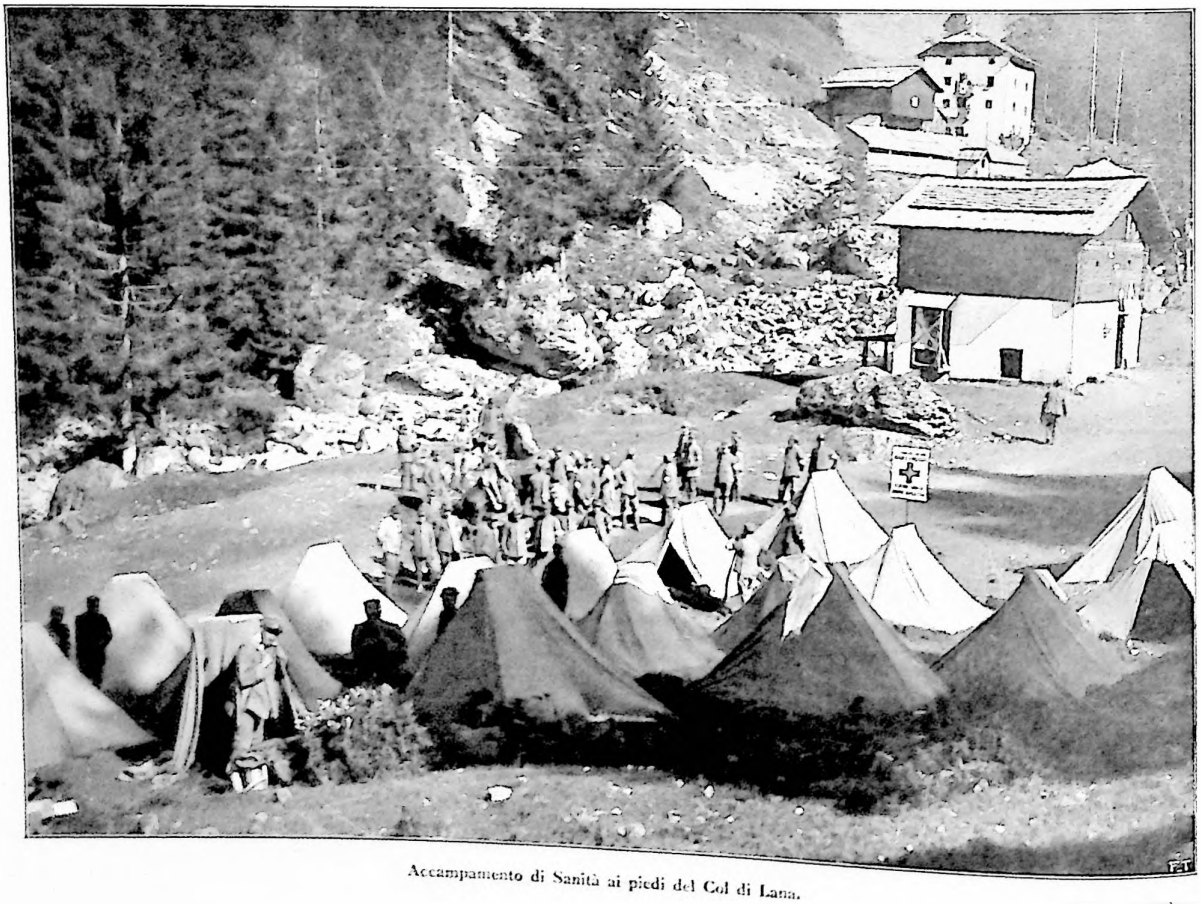
Parco di buoi nelle retrovie. (Fot. A. Bragaglia).

Operai militari che lavorano per l'allargamento di una strada. (Fot. A. Bragaglia).

NELL'ALTO CORDEVOLE.



Il Col di Lana. — In fondo a sinistra nella valle, il forte « La Corte » già ridotto al silenzio; più in alto Pieve di Livinallongo.



Accampamento di Sanità ai piedi del Col di Lana.

NEI PAESI DEVASTATI DALLA GUERRA NEL NORD DELLA FRANCIA.

Una funzione sacra inglese alla quale assiste il vecchio parroco del villaggio.

(Fot. Illustration.)

CADVTI PER LA PATRIA

Ernesto Lanati, di Borgotaro, capitano di Fanteria.

Noè Lucidi, di Teramo, tenente di Fanteria.

Valentino Ceresole, di Torino, tenente dei Bersaglieri.

Pasquale Buttari, di Livorno, tenente di Fanteria.

Tommaso Campi, di S. Felice sul Panaro, tenente di Fanteria.

Alfredo Pugliese, di Cerignola, sottotenente di Fanteria.

Rodolfo De Mori, di Roma, sottotenente dei Bersaglieri.

Oreste Giacobino, di Osasco (Pinerolo), sottotenente degli Alpini.

Renzo Zuppelli, di Roma, sottotenente d'Artiglieria.

Giuseppe Zoli, di Faenza, sottotenente di Fanteria.

Nino Lippi, di Massa, sottotenente di Fanteria.

Augusto Barzi, di Firenze, sottotenente di Fanteria.

Salvatore Dominedò, di Randazzo, sottotenente di Fanteria.

Guido Pisceria, di Torino, sottotenente degli Alpini.

T. D'Angelantonio, di Montesilvano, sottotenente di Fanteria.

Federico Asproni, di Orani, sottotenente di Fanteria.

Francesco Bavaro, di Nicola, sottotenente di Fanteria.

Renzo Comini, di Firenze, sottotenente di Fanteria.

Paolo Locati, di Gicco Milanese, Bersagliere.

Emanuele Abbiati, di Milano, soldato di Fanteria.

CADVTI PER LA PATRIA

Luca Chessa, di Sassari, maggiore di Fanteria.

Emilio Bassi, di Tortona, capitano di Fanteria.

Ettore Scagliola, di Genova, capitano di Fanteria.

Carmelo Barbato, di S. Agata di Puglia, capitano di Fanteria.

Leonardo Cipolla, di Campofelice, tenente degli Alpini.

Domenico Rolando, di Valperga (Torino), tenente degli Alpini.

Pietro Carcano, di Conegliano Veneto, tenente di Fanteria.

Nicola Carapella, di Torricella Peligna, sottotenente di Fanteria.

Pietro Gerardi, di Sciacca, sottotenente di Fanteria.

Luigi Bailo, di Bergamo, sottotenente di Fanteria.

Mario Benazzoli, di Verona, sottotenente degli Alpini.

Giovanni Tafani, di Firenze, sottotenente di Fanteria.

Angelo Ilardi, di Cerda (Palermo), sottotenente di Fanteria.

Mario De Giovanni, di Napoli, sottotenente di Fanteria.

L. Pistilli, di S. Cesario di Lecce, sergente di Fanteria.

Elio Fasoli, di Bitetto (Bari), sergente di Fanteria.

Antonio Marangon, di Quinto di Treviso, appuntato d'Artiglieria.

Mario Mandolon, veneto, caporale di Fanteria.

Ugo Lullo, di Padova, soldato d'Artiglieria.

Paolo Verona, di Londra, caporalmaggiore di Fanteria.

ONORE AI CADUTI. (XXVII-XXVIII).

Il soldato di fanteria Carlo Abbiati, milanese, aveva 22 anni: cadde sul Carso il 27 agosto colpito al cuore da palla nemica mentre con la sua indomabile allegria teneva alto il morale dei compagni sui margini della trincea.

Il sottotenente di fanteria Federico Ayroldi, di Ostuni (Lecce), cadde da eroe il 25 agosto.

Il sottotenente di fanteria Luigi Bailo nacque in Bergamo l'8 giugno 1891: arruolato di leva, avendone titolo per gli studi di ragioneria compiuti presso l'Istituto Tecnico di Bergamo, entrò nel corpo degli allievi ufficiali: promosso sottotenente fu assegnato al ... reggimento fanteria e partì nel luglio scorso pel fronte dove cadde combattendo la sera del 19 agosto alla testa del suo plotone.

Il capitano di fanteria Carmelo Barbato, di Sant'Agata Pugliese, era un valoroso superstite della guerra di Libia, dello sbarco a Rodi; era decorato della medaglia dei benemeriti per il terremoto del 1908. Cadde eroicamente il 18 luglio in accanita battaglia sul Carso.

Il sottotenente di fanteria Augusto Barzi, figlio del maggiore medico Ezio, nato a Frosali, cadde valorosamente alla testa del suo plotone il 6 settembre in un furioso combattimento a Monte .....

Il capitano di fanteria Emilio Bassi, di Tortona, caduto sul campo dell'onore nei primi di giugno, era stato in Libia e vi aveva meritata decorazione; erasi anche distinto pel terremoto del 1908; era nato il 28 gennaio 1889.

Il sottotenente di fanteria avv. Francesco Bavaro, notissimo fra i giovani professionisti di Bari e figlio dell'ex-sindaco Nicola Bavaro, cadde la mattina del 30 agosto colpito da una granata, mentre dispiegavasi, con animo risoluto, coi suoi soldati ad un nuovo assalto.

Il sottotenente degli alpini Mario Benazzoli, nato a Verona nel settembre del 1892, cadde a Cima ..... il 21 agosto.

Il tenente aiutante maggiore di fanteria Pasquale Buttari cadde alla testa della sua compagnia muovendo all'assalto di trincee nemiche. Era figlio del maggiore cav. Giacinto, residente a Livorno, dove il Pasquale era nato il 5 luglio 1889.

Il tenente di fanteria Campi Tommaso di San Felice sul Panaro, morto in combattimento, era nato il 22 marzo 1890, ed aveva combattuto anche in Libia.

Il dottor ragioniere Nicola Carapella, sottotenente di fanteria, cadeva da valoroso il 29 luglio mentre guidava ad un assalto alla baionetta la sua compagnia. Era nato a Torricella Peligna.

Il tenente di complemento di fanteria Pietro Carcano era di Conegliano Veneto ed aveva 33 anni.

Valentino Ceresole da Torino, tenente nel.... bersaglieri, cadde sul fronte il 28 agosto.

Il maggiore di fanteria cav. Luca Chessa, sardo, era nato a Thiesi nel 1865, ed era fratello del valoroso Giuseppe Carmine, di cui pubblicammo la fotografia nel nostro n. 36. Ufficiale colto, anzi dotto, fu fino allo scoppiare della guerra insegnante di matematica e balistica alla scuola di applicazione di Parma. Cadde da eroe alla testa del suo battaglione; fece tutta la vita nobilissimi sagrifici per i suoi genitori e per due sorelle, i quali tutti ora sopravvivono orbati dei due figli e fratelli valorosi Giuseppe Carmine e Luca!...

Il tenente Leonardo Cipolla, degli alpini, nativo di Campofelice Roccella (Sicilia), era un innamorato della montagna. Non aveva che 23 anni. Aveva partecipato alla guerra libica, e da poco era stato promosso tenente.

Il sottotenente di fanteria Renzo Comini, fiorentino, aveva appena 19 anni; partì con le prime truppe per il confine; si distinse così nei primi tre mesi di guerra da meritare di essere proposto per la medaglia d'argento al valore; fu ferito gravemente in un attacco notturno il 14 agosto, e spirò quattro giorni dopo nell'ospedaletto da campo di Caporetto.

Il sottotenente Tommaso D'Angelantonio nacque a Montesilvano (Teramo) l'8 marzo 1890. Fino dalla scuola elementare mostrò singolare inclinazione alla vita militare: conseguì la licenza tecnica nella R. Scuola di Frosinone; e compiuto appena il diciottesimo anno si arruolò volontario nella fanteria. Partecipò alla campagna libica, dove si distinse: dopo pochi anni promosso ufficiale, fu subito nominato aiutante maggiore: ora sul campo fu proposto non solo per la promozione a tenente per merito di guerra, ma per due medaglie d'argento al valore, perchè: 1.° spintosi arditamente innanzi con un gruppo di soldati per catturare una mitragliatrice nemica, che batteva sul fianco alcuni reparti impegnati sulla linea di fuoco, sorprendeva alle spalle una compagnia nemica appostata in una trincea, e la attaccava risolutamente alla baionetta, uccidendone una parte e costringendo il resto alla resa, compresi 5 ufficiali. 2.° Durante il combattimento, spiegando molta calma, coraggio ed energia, riamodava più volte alcuni reparti del proprio battaglione e di altri reggimenti, e li trascinava con eroico slancio a ripetuti assalti alla baionetta, conquistando alcune trincee nemiche e facendo molti prigionieri. Ferito leggermente alla presa del monte ..... volle tornare subito all'assalto, ed il piombo nemico lo colpì mortalmente in pieno petto.

Il sottotenente di fanteria Mario De Giovanni, di famiglia romagnola originaria di Bagnacavallo, stabilita da dieci anni, per ragioni d'impiego a Bologna, nacque a Napoli il 22 luglio 1895; percorse gli studi tecnici, poi passò nel 1910 alla Scuola di Modena, dalla quale uscì sottotenente nel marzo scorso. Andato subito al fronte, cadde valorosamente in quel di Fiera di Primiero il 27 agosto. Ha un fratello, Giovanni, capitano d'artiglieria, al fronte.

Il sottotenente dei bersaglieri Rodolfo De Mori, di Roma, fu uno dei più operosi impiegati nell'amministrazione del *Giornale d'Italia*; passò poi, vincendo un concorso, alle Ferrovie dello Stato. Felice di accorrere alla guerra come ufficiale dei bersaglieri, cadde da valoroso il 29 agosto, poco dopo avere scritto ad un amico a Roma: « tra un'ora passo in avanguardia per una avanzata ».

Il rag. Pietro Gerardi, sottotenente di fanteria, cadde appena ventenne nell'espugnazione di una trincea nel Trentino. Ferito una prima volta mentre guidava i suoi all'assalto non volle abbandonare i soldati, e neanche volle lasciarli quando fu ferito una seconda volta alla spalla. Espugnata la trincea, mentre metteva i soldati al riparo rimanendo scoverto, colpito al petto spirò immediatamente: fu proposto per la medaglia al valore, ed il popolo di Sciacca lo onorò il 6 ottobre, trigesimo della sua morte, partecipando con slancio al funerale fatto celebrare dalla famiglia.

Il sottotenente di fanteria Angelo Ilardi, di Cerda (Sicilia), non aveva che 23 anni: il suo capitano, Scarpa, così scrisse della morte di lui ad uno zio del giovane valoroso: « Io ero felice di averlo, il sottotenente Ilardi, alla mia dipendenza, perchè dimostrò sempre grande bontà di animo e buona volontà nell'adempimento dei proprii doveri. Il 19 dello scorso luglio nel combattimento di Monte ....., dove la mia compagnia ebbe una parte importantissima, verso le 7 del mattino egli veniva colpito al cuore da un proiettile di fucile e spirava quasi subito davanti ai miei occhi serenamente come serenamente aveva compiuto il suo dovere. Il sottotenente Ilardi cadde eroicamente alla testa del suo reparto nel momento in cui rincorava i suoi soldati per l'assalto alla baionetta. Per il contegno lodevole da lui tenuto nel combattimento è stato proposto per la medaglia d'argento al valore ».

Il capitano di fanteria Ernesto Lanati era nato a Borgotaro il 19 settembre 1868. Eccellente ufficiale, aveva meritato a Messina, nel 1908, per il terremoto, medaglia di benemerenza, come tenente; poi in Libia per tutta la guerra erasi distinto, meritando medaglia al valore. Era attualmente aiutante maggiore, e cadde il 18 agosto sul colle ..... mentre, accanto al proprio colonnello, animava le truppe all'assalto.

Soldato di artiglieria era Lello Lino di Padova, caduto il 14 giugno colpito da granate nemiche.

Il sottotenente di fanteria Nino Lippi, nato a Massa il 29 luglio 1890, era figlio di valoroso garibaldino. Studente del terz'anno di legge all'Università di Genova, si arruolò nel 1911 allo scoppio della guerra libica, rinunciando al ritardo consentito fino al 26.° anno, e compì il corso di allievi ufficiali all'89.° fanteria a Genova: ne uscì sottotenente l'anno successivo e presto servizio al 42.° fanteria; fu quindi iscritto al 90.° e presso il valoroso Reggimento genovese presto servizio quasi ininterrotto sino alla mobilitazione, da lui auspicata con viva e fidente aspettazione. Cadde sull'Isonzo, e spirò il 20 agosto.

Era di Greco Milanese il bersagliere Paolo Locati, giovane valorosissimo, caduto sul Carso il 14 agosto, e proposto per la medaglia d'argento al valore.

Il tenente di fanteria Noè Lucidi era nato a Teramo il 18 di novembre 1885; ultimò gli studi magistrali a Treviglio; iscritto alla Scuola Superiore di Magistero di Roma era prossimo a conseguire il titolo di direttore didattico. Fu promosso sottotenente di complemento nel 39.° reggimento fanteria di stanza a Napoli nel 1906. Tornato dal servizio militare nel 1908 fu chiamato dal Comune di Teramo per insegnare nelle scuole elementari del Capoluogo. Era stato promosso tenente nel 1913. Spirò il 27 agosto in un ospedaletto da campo, dopo aver combattuto eroicamente alla testa del suo plotone sul Carso, insieme con il Colonnello del suo reggimento e col Capitano della sua compagnia, caduti essi pure eroicamente.

Antonio Marangon, nativo di Quinto di Treviso, era appuntato di artiglieria, e cadde valorosamente, colpito da scheggia di *shrapnell* nemico.

Ufficiale telegrafico governativo di ottimi studii, era **Mario Mussolon**, di famiglia veneta, residente a Bologna, dove suo padre è primo ufficiale telegrafico. Era caporale di fanteria e cadde da valoroso combattendo. Aveva appena 21 anni.

Il sottotenente di fanteria Guido Pisceria, nato in Torino nel 1895, attese con molta distinzione agli studii, e diplomato ragioniere scelse la carriera delle armi entrando come allievo alla Scuola Militare di Modena. A 19 anni sottotenente effettivo negli alpini, fu inviato colle prime truppe al confine. Cadde eroicamente guidando i suoi soldati all'espugnazione di una trincea nemica il 9 settembre nella zona dell'alto Isonzo.

Luigi Pistilli, da San Cesario di Lecce, sergente maggiore nel .... reggimento fanteria, cadde il 29 luglio alla testa del suo plotone in un'ardita esplorazione del Monte ..... Aveva 22 anni, e a San Cesario col padre aveva dato un bell'impulso all'industria paesana degli spiriti.

Il sottotenente di fanteria Alfredo Pugliese, di Cerignola, cadde nel luglio.

Domenico G. B. Rolando, di Valperga, tenente del.... alpini, caduto sull'Isonzo il 20 luglio, risiedeva da vent'anni nell'Uruguay, a Pando, dove si era conquistato una magnifica posizione che abbandonò tosto alla notizia di guerra e fu del primo arrivo di riservisti col *Mafalda:* destinato al Deposito d'un reggimento di linea, quale anziano d'oltre 40 anni, volle ritornare « cogli alpini, in famiglia » disse, e al terzo giorno dalla partenza pel fronte fu colpito: il rimpianto per la sua perdita fu grande là dove esplicava, come tanti connazionali, la sua feconda operosità: lo prova questo brano di lettera scritto da Montevideo alla notizia telegrafica della morte: « Povero Rolando! Era tanto deciso quando è partito! Lui non temeva nulla, nemmeno la morte. Pando è costernata: domenica si sarà riunione della Società Italiana; e delibereremo per le onoranze. Oggi i giornali pubblicano il ritratto e necrologi ».

Il capitano di fanteria Ettore Scagliola, reduce dalla Libia, decorato con medaglia al valore, cadde il 25 agosto sulle balze del Trentino. Era nato a Genova il 24 novembre 1871.

Il sottotenente di fanteria Giovanni Tafani, di Firenze, dottore in legge, a 24 anni, dopo aver combattuto sul campo valorosamente, colto da morbo crudele spirava il 14 settembre nell'ospedale civile di Latisana.

Il caporale maggiore di fanteria Paolo Volponi era nato a Londra, ma era cittadino italiano, e cadde nella presa di Monte ..... il 27 luglio.

Era nativo di Faenza il sottotenente Giuseppe Zoli, del.... fanteria: egli cadde eroicamente sull'Isonzo.

Il sottotenente di artiglieria Renzo Zuppelli, nato il 16 maggio 1893 a Roma da famiglia abruzzese, con studio diuturno e paziente preparavasi per la tesi di laurea in giurisprudenza, quando fu chiamato alle armi nei primi giorni della mobilitazione, e corse a riprendere posto in mezzo ai suoi artiglieri, che molto amavanlo, e cadde da eroe in mezzo a loro.

LA MEDAGLIA AL VALORE
al Maggior Generale LUIGI ZANCHI.

Il Maggior Generale cav. Luigi Zanchi — che da poco tempo ha lasciato il comando del Presidio Militare di Parma per dare le sue energie alla guerra liberatrice — ha ottenuto il premio altissimo a cui ambiscono i prodi: è stato decorato con la medaglia d'argento al valore militare.

Il giorno 2 ottobre il tenente generale comandante la ... armata, consegnò al benemerito generale la decorazione concessagli « per il suo esemplare coraggio e la sua « intelligente attività, per cui in azioni di fuoco « portò la brigata su posizioni nemiche ». All'eroico ufficiale in un meraviglioso discorso Gabriele d'Annunzio — promosso testè, dopo i magnifici voli su Trieste e su Trento, tenente aviatore esploratore — disse la gratitudine della patria. — Non possiamo dare ora il particolareggiato racconto delle azioni compiute dal gen. Zanchi e che a lui — primo fra i generali italiani che guidano alla vittoria il nostro esercito — valsero il sommo onore.

Il gen. Luigi Zanchi di nobilissima famiglia comitale di Bergamo, non è soltanto soldato energico, dotto, valoroso, ma è uomo colto ed affabile che riesce a farsi amare ed ammirare, ed è anche, oltre che uomo di non dissimulata fede religiosa, buon oratore. In ogni ricorrenza patriottica egli suol prendere la parola destando fra i suoi ufficiali e soldati, commozione ed entusiasmo.

A Parma tutti l'hanno visto sempre calmo e sereno sia alla Scuola Centrale di Tiro quale comandante in seconda, sia al comando del Presidio ove successe al generale Giacometti. Il valoroso generale fu per molti anni anche ospite di Piacenza, essendo egli allora tenente di fanteria, e colà s'imparentò con una delle famiglie della aristocrazia sposando la signorina Nobile Clementina Savini.

Luzzatti in giapponese. Il prof. Anesaki, che insegna *Storia delle Religioni* all'Università di Tokio, ha tradotto in giapponese il volume di Luigi Luzzatti: « *Sulla libertà di coscienza e di scienza* ». Esso trova anche nel Giappone la lieta accoglienza che ebbero le traduzioni francese e tedesca.

Poesia proibita. Il governo austro-ungarico ha ordinato il sequestro dei volumi *Patria Terra* e *Dal mio paese* di Virgilio Tosso, del poeta triestino e nostro caro collaboratore Riccardo Pitteri, del quale i nostri lettori ricorderanno i sei superbi sonetti: *E l'ora!* pubblicati nel numero del 25 luglio.

Questa settimana esce: **MARIANNA SIRCA,** romanzo di **Grazia DELEDDA.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68. **Quattro Lire.**

Il capitano degli Alpini MAURIZIO LAZZARO DE CASTIGLIONI, in trincea.
(Fot. sottotenente Gualtiero Castellini).

Il capitano de Castiglioni, testè decorato di *motu proprio* con la medaglia d'argento per una gloriosa azione celebrata da D'Annunzio nel suo messaggio ai Trentini, è uno dei più splendidi eroi della nostra guerra. Ha ventisette anni, e questo stato di servizio: in Libia meritò tre medaglie al valore, la promozione per merito di guerra da sottotenente a tenente, la croce di cavaliere della Corona d'Italia per meriti speciali; in questa guerra è già stato proposto per due ricompense al valore, ed ha per ora fregiato il petto della quarta medaglia. Onore a lui!

Milano. — Il gen. Druetti consegna la medaglia d'argento al caporale Umberto Meregalli del 5.° alpini.

Nell'elenco dei valorosi premiati dal Re con la medaglia d'argento, è il milanese *Luigi Meregalli*, un bellissimo, giovine tipo di volontario, le cui prove in guerra già avevano vedute i campi della Libia, dove pure combattè volontario, e le trincee delle Argonne dove fu, come volontario, nella legione garibaldina, poi in un reggimento francese. Scoppiata la guerra in Italia, tre giorni dopo l'inizio delle ostilità, egli era già volontario in un battaglione di alpini. E questa giovanile baldanza di volontario culminò nell'episodio per cui, la mattina del 13 ottobre, nell'ospedale di Via Coletta, in Milano, il generale Druetti consegnò la medaglia d'argento al valore, la prima che sia stata consegnata in Milano, al bravissimo Meregalli, che ivi è in cura come ferito al gomito sinistro e col braccio immobilizzato da temporanea paralisi che i medici non disperano di guarire. Il Meregalli è pure ferito alle due coscie. Tre colpi di fucile lo gettarono a terra durante l'azione alla quale prese parte nella zona del Tonale, in Val Camonica, ben meritando la medaglia dei valorosi.

La commovente cerimonia della consegna ebbe luogo al letto dell'infermo, presenti la famiglia di lui, numerosi ufficiali, altri soldati ammalati, e un plotone di alpini del battaglione nelle cui file il decorato aveva combattuto.

Il generale Druetti, prima di appuntare al petto del valoroso la medaglia, ricordò che «verso la metà di settembre fu ordinato l'attacco di una posizione detta dei . . . . . a oltre 2000 metri. A una centuria di alpini era stata affidata la parte di maggiore responsabilità. Luigi Meregalli, che si trovava aggregato al battaglione . . . . alpini in qualità di disegnatore, chiese di partecipare all'azione affidata a quella centuria. Come disegnatore poteva essere dispensato dal partecipare al combattimento, ma il suo animo generoso e il suo entusiasmo lo indussero a combattere. E la motivazione che accompagna l'ordine di consegna della medaglia d'argento, continua: «. . . . coadiuvò intelligentemente — il Meregalli — il comandante del reparto nel trasmettere notizie e mantenere il collegamento tra i vari plotoni; ferito una prima volta, proseguì nella difficile marcia; ferito una seconda volta ad ambedue le gambe, rifiutava di essere soccorso e durante il trasporto invitava i compagni a non esporsi troppo ed a lasciarlo, piuttosto che sacrificare la loro vita».

«Questa è una delle più belle motivazioni — aggiunse il generale — che possa toccare a un soldato.»

KEIR HARDIE.

deputato al Parlamento britannico e tribuno popolare, morto testè a 59 anni, una delle figure più originali del movimento operaio internazionale, merita qualche cosa più che il breve accenno incidentale fattone da *Spectator* nel *Corriere* del 3 ottobre. Con perfetta giustizia i giornali inglesi gli hanno consacrate parecchie colonne.

La sua entrata alla Camera dei Comuni nel 1892 segna una data nella storia parlamentare della Gran Bretagna. Vi arrivò in un aspetto grottesco. I suoi elettori di West-Ham avevano noleggiato un *char à bancs*, avevano messo a cassetto un suonatore di tromba, accanto a questo Keir Hardie, il quale, acconciato di un semplice berretto, con un giubbone di stoffa grossolana, un fazzoletto di *foulard* rosso annodato attorno al collo, produsse, salve tutte le proporzioni, il medesimo scandalo, in mezzo alle *redingotes* ed ai cappelli a cilindro, che già in altri tempi le scarpe ferrate del ministro Roland alle Tuileries. Fino ad allora gli operai avevano lasciato la cura ei loro affari ai liberali della borghesia. L'ambizione di Keir Hardie era di fondare un partito indipendente del lavoro e vi riuscì. Egli fu per alcuni anni ai Comuni il presidente del *Labour Party*, ma poi finirono per cercargli un successore.

† KEIR HARDIE.

Socialista e rivoluzionario, non nascondendo le sue simpatie repubblicane, nulla aveva dell'uomo politico. Come le altre classi, l'elemento operaio scelto d'Inghilterra è dotato di spirito pratico e positivo e per ciò disposto alle transazioni. Keir Hardie, rispettabilissimo nella sua vita privata, era universalmente rispettato, ma poca era la fiducia nella sua direzione. La piccola setta da lui fondata all'estrema sinistra socialista delle *Trade Union* non è mai riuscita a convertirle.

Le origini di Giacomo Keir Hardie spiegano le sue idee ed il suo carattere. Nato nel 1856, nel distretto minerario del Lankashire, la terra più desolata della Scozia, sotto le fosche nebbie, egli era disceso nelle miniere fino dall'età di otto anni. I suoi genitori, troppo poveri, non avevano potuto mandarlo a scuola. Egli imparò a leggere alla luce della sua lanterna da minatore. Sue prime letture furono Carlyle e Ruskin. Il suo entusiasmo fa ricordare i partigiani di John Knox; sentiva in se la fiducia, l'infallibilità e l'intolleranza degli eletti del Signore. Ascetico per metà, era astinente, e proponeva più tardi ai suoi colleghi della Camera di impegnarsi ad astenersi dai liquori forti per tutta la durata di una legislatura.

Veduta dal fondo di una galleria di miniera, dove

La "Phosphatine Falières,, è l'alimento dei fanciulli adottato da tutte le madri sopratutto al momento dello svezzamento e durante il periodo dello sviluppo.

si soffre per dieci ore al giorno, la società non appare sotto l'aspetto più favorevole. Keir Hardie, fin dall'adolescenza, agitatore infaticabile, fu inscritto sulla lista nera. Senza impiego, i suoi compagni lo nominarono segretario del loro Sindacato. Divenne in seguito giornalista e si mescolò alla politica.

Egli pretendeva introdurre nella politica la morale evangelica. Si schierò coi più accaniti avversarii della guerra contro i Boeri. Durante un viaggio nelle Indie nel 1907, incoraggiò gl'Hindù alla resistenza, poi andò a combattere in Australia il nazionalismo imperialista.

Al Congresso internazionale di Copenaghen, preconizzò lo sciopero operaio negli arsenali nel caso di dichiarazione di guerra. Fedele al suo passato, avvenuta l'anno scorso la dichiarazione delle ostilità, lavorò a distogliere gli operai inglesi dall'arruolarsi, dava torto a tutti i belligeranti senza distinzione, ed era esaltato dai tedeschi come un modello di coraggio e di abnegazione dello spirito internazionale. I socialisti dei paesi alleati lo scelsero a presiedere il Congresso di Londra.

Di salute sempre precaria, Keir Hardie è morto di pneumonite, senza che la terribile realtà della guerra ed il fragore assordante dei cannoni siano riusciti a svegliarlo dal suo sonno umanitario. Bisogna vedere in lui uno di quegl'idealisti che vogliono il bene e sono tuttavia suscettibili di fare molto male, quando non si limitano a proporre il loro ideale agli uomini, ma inoltre lavorano, in contrasto col buon senso, a volerlo imporre loro. Il sentimento diventa la guida più pericolosa quando non è illuminato dall'intelligenza e sottoposto al controllo della ragione.

— Mentre dalla Russia annunziano che è stato mutato il nome alla terra polare di *Francesco Giuseppe*, giunge notizia essere morto lo scopritore di essa, *Julius von Payer*. Questo esploratore, di nascita boemo, e militare austriaco dal 1859 al 1874, iniziò le sue esplorazioni sull'alta montagna nei gruppi alpini dell'Adamello e dell'Ortler; poi nel 1869-70 partecipò alla seconda spedizione tedesca nella Groenlandia orientale; poi si accinse a spedizioni proprie nel 1871 e nel 1872, e fu nel 1873 che egli, ritornando per lo stretto di Bering, avvistò un'alta terra sconosciuta, e la chiamò la terra di Francesco Giuseppe, nella quale egli compì un'esplorazione l'anno dopo. Delle sue spedizioni e specialmente di quella del 1871-74 pubblicò l'interessante storia. Uscito nel 74 dall'esercito austriaco, si stabilì a Monaco di Baviera, e si rivelò valente pittore. Dal 1875 era socio d'onore della reale Società Geografica Italiana. Era nato a Schonau il 1.° settembre 1842; è morto il 31 agosto.

Il baritono LUIGI MONTESANTO,
è uno degli artisti che più si distinguono nella grande stagione al Dal Verme di Milano, diretta da Arturo Toscanini. Nei *Pagliacci*, nella parte di Tonio, si rivelò sin dal « Prologo ». È un artista di eletta scuola e di grande avvenire. Il suo canto è perfetto, la sua voce ampia e magnifica, la sua azione intelligente e misurata. Luigi Montesanto è un nuovo astro che sorge sull'orizzonte lirico italiano.

LA GUERRA D'ITALIA.

Dai Bollettini Ufficiali 13-19 ottobre.

Ha continuato l'attività delle nostre truppe lungo la frontiera *Tirolo-Trentino* specialmente nel tratto compreso tra l'Adige e il Brenta ove è accertato per concordi informazioni da diverse fonti che il nemico subì perdite assai sensibili.

Nella giornata del 12 si ebbero vittoriosi scontri di nostri reparti con nuclei nemici in Valle Ribo-(*Chiese*), sul Pianoro di San Giorgio (*Valle di Ledro*) e in Val Campelle (*torrente Maso-Brenta*).

In Carnia il giorno 11 e 12 il nemico tentò un attacco della nostra fronte dal Monte Pal Piccolo ad est del passo di Monte Croce, al monte Salinchiet sul torrente Pontebbana.

Dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria cominciata il giorno 11 e durata tutta la notte successiva e parte del 12, nel pomeriggio di questa giornata l'avversario lanciò colonne di fanteria all'assalto delle nostre posizioni alla testata del torrente Chiarzo. Il baldo contegno delle nostre truppe, l'efficace fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria e felici controffensive da noi spinte nei settori laterali dal Pal Grande al Pal Piccolo e dal Monte Pizul al Monte Salinchiet valsero, dopo lunga lotta, a ricacciare sul cader del giorno l'avversario infliggendogli perdite gravi.

Sul Mrzli (*Monte Nero*) la sera del 13 riparti di nemici tentarono un'improvvisa irruzione contro i nostri approcci giunti ormai in stretto contatto con le posizioni dell'avversario. Il tentativo è fallito con gravi perdite.

Sul Carso, nel pomeriggio del 12, l'avversario, dopo aver eseguito un violento fuoco di artiglieria e fucileria accompagnato dal lancio di numerose bombe a mano, a notte fatta attaccava le nostre posizioni a est di Monfalcone. Di fronte al fermo contegno delle nostre truppe, e falciate dai nostri tiri efficaci, le fanterie nemiche ripiegarono in disordine sulle proprie linee e lasciarono sul terreno molti cadaveri e nelle nostre mani dei prigionieri.

Notizie fornite dai prigionieri intorno al combattimento del giorno 12 *in Carnia* pongono in maggiore luce l'importanza del nostro successo. Nonostante l'entità delle forze impiegate dall'avversario e la lunga preparazione del fuoco di artiglieria, lo slancio dell'attacco fu dal nostro fuoco calmo e preciso rotto a notevole distanza dalle nostre posizioni che l'avversario con ogni suo sforzo non riuscì neppure ad avvicinare.

Nuclei nemici rimasti annidati nella zona boschiva del Lodinut, alla testata del torrente Chiarzo, sono stati nella giornata del 13 efficacemente battuti dai tiri di artiglieria e di fucileria e fatti segno ad at-

Biciclette marca MILANO Pneus Pirelli
FABBRICA ITALIANA BICICLETTE MILANO - Via S. Gregorio, 30

PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI E AMMALATI
F. lli Fratelli BERTAGNI — Bologna.

PÉTROLE HAHN
TESORO DELLA CAPIGLIATURA
IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso
F. VIBERT, CHIMICO. LIONE (FRANCIA)

Novelle prima della guerra
di LUCIANO ZUCCOLI. Lire 3, 50.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

IL TACCUINO PERDUTO
Trovato e pubblicato da Moisè CECCONI. Lire 3, 50.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

N.G.I.
GENOVA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
LLOYD ITALIANO
LA VELOCE-ITALIA
SUD AMERICA POSTALE
Servizio regolare da Genova Napoli Palermo per Rio Janeiro-Santos Montevideo Buenos Aires
SUD AMERICA EXPRESS
Servizio settimanale celere di lusso
Ogni Mercoledì da Genova per Barcellona e Buenos Ayres, con grandi Vapori Teleg. Marconi-Cinematografo
VIAGGIO 15/16 GIORNI
CENTRO AMERICA
Partenze mensili della Società "La Veloce" da Genova-Marsiglia-Barcellona per Colon e principali scali Atlantici dell'America Centrale
NORD AMERICA
Servizio settimanale celerissimo Genova-Napoli Palermo per New York e Philadelphia
VIAGGIO 11 GIORNI
Chiedete informazioni Tariffe-Opuscoli-Gratis scrivendo alle Società o alle loro Agenzie

"BARAGIOLA" ISTITUTO INTERNAZIONALE RIVA SAN VITALE
Collegio per giovanetti — 100.000 mq. — Parco — giardini — piazze sportive — Programmi gratis a richiesta. LAGO DI LUGANO

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI, in Lugo di Vicenza.

Il funerale d'un eroe in zona di guerra.

tacchi di nostri drappelli che hanno preso anche alcuni prigionieri.

Sul Carso nella mattina del 14 le nostre truppe operanti nel settore di monte San Michele riuscirono ad occupare di sorpresa una posizione avanzata lungo le pendici settentrionali del monte.

All'infuori di piccole offensive di nostri reparti alla testata di Val d'Assa lungo la frontiera della *Carnia* e in qualche tratto della fronte *sul Carso* non si ebbero nella giornata del 15 avvenimenti di speciale importanza militare.

Con ardita e ben condotta operazione le nostre truppe hanno espugnato la forte e munita posizione di Pregasina, importante punto avanzato del gruppo fortificato di Riva, nell'aspra zona montuosa *ad occidente del Garda*. L'azione venne iniziata nella notte sul 13. Mentre sulla sponda orientale delle balze dell'Altissimo nostri reparti avanzavano dimostrativamente, su quella occidentale, le truppe destinate all'attacco muovevano risolutamente verso Pregasina e, nonostante le difficoltà del terreno, le avverse condizioni atmosferiche e il violento fuoco delle potenti batterie delle opere di Riva, riuscirono a portarsi fin sotto ai trinceramenti nemici.

Nella notte, favoriti da fitta nebbia, arditi nostri drappelli si avvicinavano ai reticolati e vi aprivano larghe breccie. Il mattino del 15, ripresosi l'attacco sotto il vivissimo tiro nemico di fucileria, di artiglieria e di bombe asfissianti, le nostre truppe conquistarono Pregasina e avanzarono vittoriosamente sulle alture a settentrione del paese dominanti la valle di Ledro sulle quali si stabilirono saldamente.

Lungo la *frontiera del Tirolo* va crescendo l'attività delle nostre truppe e di quelle nemiche, appoggiata dal fuoco sempre più intenso delle rispettive artiglierie. Nella giornata del 16 si ebbero scontri di qualche entità: al Torrione, nella *zona del Tonale*, tuttora conteso tra le fanterie avversarie; davanti a *Pregasina*, donde furono respinti reparti nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre nuove posizioni; alla testata di valle Travenanzes (*Boite*) ove un attacco contro le nostre linee fallì completamente.

Nella notte sul 16 nostri drappelli arditamente avvicinatisi alle difese nemiche sul Seikofel (*valle di Sexten*) vi lanciarono bombe che sconvolsero i trinceramenti e inflissero perdite ai difensori.

Sul Carso, il giorno 16, un'ulteriore avanzata delle nostre truppe nel settore del monte San Michele valse a completare l'azione del giorno 14, affermando ed estendendo il possesso della posizione conquistata lungo le pendici settentrionali del monte.

Appoggiate dal fuoco intenso ed efficace delle artiglierie, le nostre fanterie hanno iniziata il 18 l'a-

DRIOLI
MARASCHINO DI ZARA
Fornitore di S.M. il Re d'Italia
LA GRANDE MARCA
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
B. Colloridi - Milano - Via Serbelloni 9.
Casa fondata nel 1768.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA DI MILANO
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

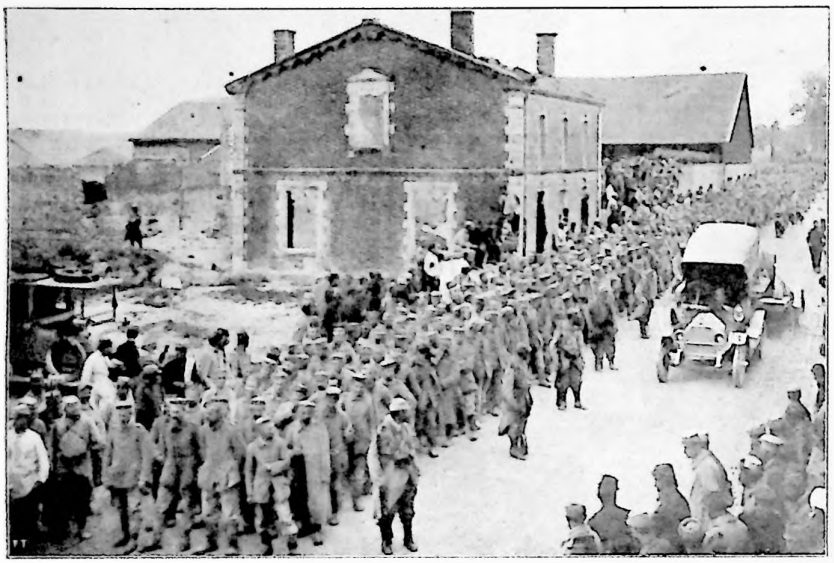
Premiate Fabbriche E. FRETTE e C. - MONZA
FILIALI
Milano - Roma - Torino - Genova - Firenze - Bologna
Napoli - Venezia
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da sposa
e da casa
— Cataloghi e campioni gratis e franco a richiesta —

Di prossima pubblicazione
RENATO SERRA
di Cesena, sottotenente dei fucilieri, ucciso da una palla austriaca il 20 luglio 1915.
Esame
di
coscienza
di un
letterato
seguito da
Ultime lettere dal campo
Con prefazione di
Giuseppe De Robertis
Elegante edizione diamante
DUE LIRE.

AMMONIUM
SHAMPOOING
NETTEZZA della TESTA
IGIENE DEI CAPELLI
Flacone grande 5.50
" piccolo 2.50
FRANCO DI PORTO
PROFUMERIA SATININE
USELLINI & C.ª - MILANO via Broggi 23
PRESSO TUTTI I PROFUMIERI DEL REGNO.

Schweppes
SODA WATER e GINGER ALE
Le migliori acque effervescenti da tavola inglesi.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C., di Milano.



Una colonna di prigionieri tedeschi presi nella recente avanzata nella Sciampagna.

zione offensiva in più punti lungo la frontiera *Tirolo-Trentino* conseguendo sensibili successi. In valle Lagarina furono occupati Brentonico ed il castello ad esso antistante sulla strada di Mori.

Nell'*Alto Cordevole* le nostre truppe si impadronirono a nord-est del Sasso di Mezzodì, dell'importante altura di quota 2249 e del contraforte che da essa degrada sulla riva destra del torrente tra Soraruaz ed Ornella. Sulla opposta sponda furono pure occupati i contrafforti che dal Col di Lana cadono su Livine. Nella *zona di Falzarego* fu completata la conquista del Sasso di Sfria coronandone la vetta elevata 2477.

In Carnia continuano attivissime le operazioni intese a snidare il nemico dalla zona boschiva alla testa del torrente Chiarzo. Il 17 un drappello nemico di 19 uomini fu fatto prigioniero dai nostri che si impadronirono anche di armi, munizioni, attrezzi e materiale telefonico. *Sul Carso* nel pomeriggio del 18 vivace azione delle opposte artiglierie prolungatasi con qualche intensità anche durante la notte.

*

Il 19 un manifesto governativo ha chiamato alle armi per mobilitazione i militari di 1.ª e 2.ª categoria in congedo illimitato:

a) delle classi 1882 e 1883, fanteria di linea, compresi i provenienti dai granatieri;

b) della classe 1882, bersaglieri;

c) della classe 1884, alpini; — tutti nelle prime ore del mattino del 24 ottobre.

FUORI D'ITALIA.

Ora in Europa si combatte — oltre che fra Austria ed Italia sul lungo fronte dallo Stelvio all'Adriatico — sul *fronte franco-belga-tedesco* dal Mare del Nord a Belfort; sul fronte *russo-tedesco-austriaco*, dal Riga a Czernowitz; e sul *fronte serbo-bulgaro-austriaco*, da Belgrado a Strumitza.

In Francia continua la lotta, con lenti ma costanti progressi dei franco-inglesi, nella Sciampagna e nell'Artois; in Russia, continuano gli eserciti dello Czar Nicola II ad assalire i tedeschi nella regione da Riga fino alle paludi del Pripet e a strappare loro posizioni. Anche in Volinia e in Galizia gli austro-tedeschi sembrano subire sempre più la pressione russa, e notizie non ufficiali da Pietrogrado dicono che Czernowitz sarebbe stata abbandonata.

Sulla nuova linea austro-serbo-bulgara si addensa una valanga di nemici contro l'esercito serbo; in aiuto del quale dalla parte di Salonicco sono in marcia, fino dal 15 ottobre, un due corpi d'armata franco-britannici, i quali tendono a congiungersi coi serbi, che, su territorio bulgaro, pare abbiano occupato, al di là della frontiera meridionale serba, Strumitza, e distrutta la divisione bulgara del Rilo.

Le notizie sono contradditorie circa la sorte di Vranje e della ferrovia da Nisc a Salonicco. Annunziano i bulgari che Vranje è presa e la ferrovia è interrotta; notizie da fonte greco-serba smentite. Forse in una prima fase i bulgari saranno riusciti a tagliare la ferrovia, ma successivamente i serbi hanno potuto, anche col soccorso di rinforzi franco-inglesi, ributtare il nemico più indietro. Però pare certo che i bulgari dovettero arrivare assai vicino alla ferrovia se è vero che il treno recante il tesoro serbo giunse a Salonicco tempestato di proiettili. I bulgari hanno compiuti altri progressi oltre che su Vranje, avanzando dalla valle della Bregalnitza e prendendo Kociana; e sulla strada da Kriva-Palanka a Kumanovo avvicinandosi a Stracin e minacciando da settentrione le posizioni di Pirot con la conquista delle colline di Muslin Percin e di Babin Zub.

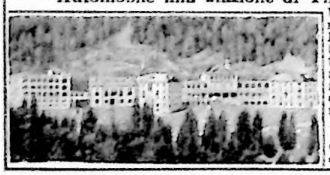
E gli austro-tedeschi agevolati dal torrenziale assalto bulgaro, forti delle loro masse d'artiglieria pesante stanno costringendo i serbi a ripiegare nella Maeva (nell'angolo tra la Drina e la Sava), nella regione a mezzogiorno di Belgrado e su per la valle della Morava. Son progressi lenti, è vero, ma lo spazio da percorrere per ottenere il famoso corridoio non è molto, e le forze dei serbi son impari e i soccorsi degli alleati, dato lo scarso rendimento della ferrovia di Salonicco, non possono essere che lenti.

E. ZINI - Genova. Solo agente per l'Italia.

DIGESTIONE PERFETTA
con l'uso della
TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI
VENEZIA
Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO
Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano
ATTENTI ALLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI
Esigete sempre il vero Amaro Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica
MARCHIO DI FABBRICA

PETROLINA LONGEGA
Distrugge la forfora
arresta la caduta dei capelli
la migliore lozione per la toletta
rinfrescante antiseptica
rinforza la radice dei capelli
Bott. da 1.50 e da 2.00 4 litro 4.00 un litro 7.50
Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50
DITTA ANTONIO LONGEGA VENEZIA
CHIEDERLA AI MIGLIORI PROFUMIERI PARRUCCHIERI E FARMACISTI

ULTIMISSIMI
QUADERNI della GUERRA
A Parigi durante la guerra. Nuove lettere parigine (*gennaio a luglio 1915*) di **Diego ANGELI** . . . . . L. 2 50
Fanno seguito a **La Francia in guerra** dello stesso autore. . . . . L. 2,50.
L'Austria in guerra di **Concetto PETTINATO**. . . . . L. 2 50
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

PRIMO SANATORIO ITALIANO
Dott. A. ZUBIANI. ⇨ PINETA di SORTENNA (Bandrio).
Automobile alla stazione di Tirano.

Unico Sanatorio esistente in Italia per tubercolosi aperte. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico. *Chiedere programmi.*

Il destarsi delle anime
di Dora MELEGARI
Un vol. in-16 di 305 pagine:
Lire 3,50.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

EUSTOMATICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
POUDRE GRASSE
del Dottor ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA
Chiederli nei principali negozi.
SOCIETÀ Dott. A. MILANI e C. — VERONA

XIV migliaio ANIME ONESTE, romanzo famigliare di Grazia DELEDDA. In formato tascabile: Tre Lire. | Vaglia agli editori Fratelli Treves

ISTITUTO LANDRIANI-ORCESI-GRASSI
COLLEGIO CONVITTO PER GIOVANETTI
Scuole Elementari - Tecniche - Corso Commerciale.
SI RICEVONO ALLIEVI IN OGNI EPOCA DELL'ANNO
LUGANO (SVIZZERA)

Diario della Settimana.

(Per la guerra, vederne la Cronaca nel corpo del giornale.)

8. *Sofia.* Il presidente del Consiglio Radoslavoff assume definitivamente il portafoglio degli Esteri cedendo l'interno all'ex-sindaco di Sofia Christe Popow. Il generale Maideneff è nominato ministro della guerra, sostituendo Jekoff che assume il comando dell'esercito in campagna.

Costantinopoli. Durante una dimostrazione popolare, il nuovo palazzo dell'Ambasciata italiana, non terminato, è preso d'assalto ed in gran parte devastato. La plebaglia toglie dal palazzo tutti gli intissi in legno e gli ornamenti, e li asporta.

9. *Vienna.* La monarchia austro-ungarica ha cambiato stemma. In luogo dei due stemmi separati dell'Austria e dell'Ungheria, appare nei rapporti con l'estero uno stemma solo, formato da combinazione dei due stemmi nazionali con lo stemma di casa imperiale, per documentare la perfetta riconciliazione fra le due parti della monarchia danubiana; ma secondo un dispaccio di Budapest, la stampa ungherese a proposito di questo nuovo stemma, dice che esso non può rappresentare la monarchia, ma solo i suoi affari comuni.

10. *Livorno.* Nella caserma dei pompieri rinvenuti in un cassone nel magazzino 349 biglietti da cento benissimo imitati, recanti la serie 2088 e 710 e 8826 e 107. Il pompiere magazziniere Pilade Lorenzi di 38 anni, indicato anche dai compagni quale depositario dei biglietti, si è costituito all'autorità giudiziaria: viene poi arrestato il calzolaio Agostino Senbaldi di Clemente, d'anni 28, che consegnò i biglietti al Lorenzi.

11. *Roma.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica ordinanza del generale Cadorna per la quale le vendite, cessioni e qualsiasi altro passaggio di proprietà di beni, diritti o crediti immobiliari esistenti nei territori occupati dal regio esercito, come pure le costituzioni di diritti di pegno o di ipoteche a peso di beni, diritti o crediti immobiliari esistenti nei detti territori, dovunque compiuti dal 24 maggio 1915 sino ad una data che sarà ulteriormente fissata, sono privi di qualsiasi efficacia giuridica; e così pure per il periodo anzidetto tutte le cessioni di aziende commerciali o industriali esistenti nei territori occupati, dovunque compiute, ed in generale ogni atto tendente a sostituire nell'originario rapporto giuridico al titolare o ente austriaco cui l'azienda appartiene, un'altra persona.

Firenze. Morto, oggi, quasi improvvisamente, per arteriosclerosi, Pompeo Ciotti, uno dei più noti agitatori del partito socialista italiano.

Udine. Arriva il presidente del Consiglio, Salandra, diretto al Quartiere Generale.

Bucarest. Stamane il Principe Hohenlohe, in vettura di Corte, si è recato a far visita al Presidente del Consiglio, Bratianu.

Pietrogrado. Kvostoff, nuovo ministro degli interni, dichiara ai giornalisti che combatterà anzitutto il rincaro della vita e che distruggerà in modo definitivo l'influenza della Germania nel paese. Dicesi contrario alle repressioni contro la stampa, gli ebrei, gli operai e i partigiani delle organizzazioni professionali.

12. *Genova.* A Cornigliano Ligure, stamane, un'automobile, sulla quale si trovavano la signora Angela Beretta Corradino e la figlia, sedicenne, a nome Lisa, abitanti a Genova, e il signor Caffarena, che guidava, ha investito violentemente un carro, e si è rovesciata fracassandosi; le due signore hanno riportate ferite gravissime: la signorina Corradino è spirata mentre la si trasportava all'Ospedale di Sampierdarena: sua madre è in gravissime condizioni, il Caffarena ha riportato qualche contusione, il conduttore del carro è incolume.

Salonicco. Il Freecece, recante il generale Sarrail, comandante in capo dell'esercito d'Oriente, è giunto oggi.

Parigi. Alla Camera Viviani, che, per indisposizione di Delcassé, ha l'interim degli esteri, fa dichiarazione sulla situazione nei Balcani affermando la solidarietà dell'Intesa nel difendere la Serbia.

13. *Roma.* Nella sua abitazione fuori Porta San Lorenzo è morta a

(Continuazione nella pagina seguente).

FRATELLI TREVES - Editori

MILANO, via Palermo, 12, e Galleria Vittorio Emanuele, 64-66-68. - ROMA, corso Umberto I, 174.
NAPOLI, via Roma, 258 (Palazzo Berio). Largo Monte Oliveto, 7 e 8. - TORINO, via Santa Teresa, 6. - GENOVA, vico Stella, 24 (Piazza Fontane Marose).

Antologia De Amicis

ALLA GIOVENTÙ. LETTURE SCELTE dalle opere di EDMONDO DE AMICIS. Antologia scolastica e famigliare per cura di Dino Mantovani. 34.° migliaio. . . . . L. 2 —
Per la spedizione a mezzo postale, aggiungere 15 centesimi.

PROSE SCELTE

di GABRIELE D'ANNUNZIO

13.° migliaio. Un volume in-16, di 400 pagine: Quattro Lire.

Dizionario Scolastico della LINGUA ITALIANA

156.° MIGLIAIO — DEL PROF. P. PETROCCHI. — 156.° MIGLIAIO

Una innovazione assai preziosa a questo Dizionario scolastico consiste nell'indicazione dell' ETIMOLOGIA DELLE PAROLE.

Questo Dizionario supera i precedenti sotto tutti i rispetti e ha già conquistato il posto d'onore in tutte le scuole e i collegi e in tutte le famiglie.

Un grosso volume di 1249 pagine in-8 a 3 colonne, legato in tela: LIRE 6,50. *Chi lo desidera non legato, cioè in brossura, mandi sole* L. 5,50.

IN CASA E FUORI

— LIBRO D'ISTRUZIONE E D'EDUCAZIONE — del professor P. PETROCCHI. Racconto dialogico illustrato in cui sono spiegati e commentati circa 2000 vocaboli per la lingua e le idee. — Tredicesima Edizione. Un volume in-8 di 216 pagine con 200 incisioni: DUE LIRE. — Legato in tela e oro: Lire 3,50.

Edmondo DE AMICIS

CUORE. 718.ª edizione . . . . . . L. 2 —
L'Idioma gentile. 63.ª ediz. 3 50
La vita militare. 67.ª impressione della nuova ediz. L. 4. | Ediz. economica 1 —
Olanda. 23.ª edizione . . . . 4 —
Alle Porte d'Italia. 15.ª impressione della nuova edizione. 3 50
Il romanzo d'un maestro. 35.ª impress. riveduta e corretta. 2 vol. 2 —
Fra scuola e casa. Bozzetti e racconti. 13.ª edizione . . . . 4 —
Ai ragazzi. Discorsi . . . . 1 — Legato in tela e oro 5 —

SAMUELE SMILES

Chi si aiuta Dio l'aiuta

(SELF-HELP)

o Storia degli uomini che dal nulla seppero innalzarsi ai più alti gradi in tutti i rami della umana attività

70.ª EDIZIONE

UNA LIRA.

Libri di lettura per le Scuole e le Famiglie.

CUORE, di Ed. De Amicis. 718.ª ediz. . 2 —
Ai ragazzi. Discorsi di Edmondo De Amicis. 15.ª ediz. . . 1 —
— Ediz. di lusso, in carta a mano. . 5 —
— Idem con legatura uso antico . . 8 —
FORZA. Libro per i giovinetti, di Giovanni De Castro. 3.ª edizione. . . . 2 —
Fibra. Pagine di ricordi per i giovani, di A. De Gubernatis. Nuova ediz. popolare rived. dall'autore. 2 50
Testa. Libro per i giovinetti, di Paolo Mantegazza. 33.ª ediz. 2 —
Piccoli eroi. Libro per i ragazzi, di Cordelia. 61.ª ediz. 2 —
— Legato in tela con tagli dorati. . 3 50
Pensieri ed affetti intimi. Diario di Giambattista Giuliani . . . . . . 2 —
I nostri figliuoli - Le quattro stagioni, di E. De Marchi. . 3 —
L'ETÀ PREZIOSA. Precetti ed esempi ai giovinetti, di Emilio De Marchi. 3.ª ed. 2 —
Vittorio Emanuele e il Risorgimento d'Italia (1815-1870), dei prof. G. Puccianti ed E. Giuliani. . . . . 2 —
La vita e il regno di Vittorio Emanuele II, di G. Massari. 14.ª edizione . . . . 2 —
Patriotti italiani. Ritratti della contessa Evelina Martinengo. 14.ª edizione. . . 2 —
Casa altrui. Racconto di Cordelia. 15.ª edizione . . . 1 —
Ricordi d'infanzia e di scuola, di Edmondo De Amicis. . . 4 —
La vita è buona, di Paola Lombroso (Zia Mariù) 3 50
Le Buone Usanze. Galateo moderno, di Mantea. . 2 —
Umili Eroi della Patria e dell'Umanità. Narrazioni storiche ad uso delle Scuole, di Ettore Socci. 2 —

PICCOLO CORSO DI

STORIA UNIVERSALE

DI VITTORE DURUY

TRADOTTO DA Giovanni De Castro e G. Strafforello e adattato per la gioventù italiana

UNICA TRADUZIONE AUTORIZZATA DALL'AUTORE

Le storie del Duruy sono specialmente raccomandate negli ultimi programmi del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Storia sacra. | Storia romana. Decima edizione con 7 carte.
Storia antica. Nuova edizione con 6 carte. | Storia del medio evo.
Storia greca. Nuova edizione con aggiunte. | Storia dei tempi moderni. | Storia d'Italia.

Ogni volume: UNA LIRA. In tela e oro: L. 1,75.

GIOVANNI DE CASTRO

SOMMARIO della STORIA D'ITALIA

ad uso dei ginnasi, delle scuole normali, tecniche, magistrali, ecc.

I. Tempi antichi, L. 2 — | II. Medio Evo, L. 2 — | III. Storia moderna e Storia contemporanea fino al 1870, L. 2 —

LIBRI DI TESTO PER LE SCUOLE

Grammatiche

Italiana del Professor P. PETROCCHI

GRAMMATICA ITALIANA per le scuole secondarie (ginnasi e licei, scuole e istituti tecnici, scuole normali, ecc.) . . . L. 2 50
GRAMMATICA ITALIANA per le scuole elementari pubbliche e private:
Corso I: Scuole Elementari inferiori. . — 50
Corso II: Scuole Elementari superiori. 1 —

Tedesca specialmente ad uso dei commercianti e delle Scuole di Commercio, del Professor FILIPPO RAVIZZA. Quest'opera, mira coi vocaboli, gli esempi, gli esercizi, tolti tutti all'uso commerciale, a metter lo studioso presto in grado di tenere l'ordinaria corrispondenza tedesca di una ditta. — Seconda edizione considerevolmente ampliata. Tre Lire.

Spagnola di Carlo BOSELLI Lire 3,50.

Grammatichetta di Lingua Spagnola ad uso delle Scuole Serali, dei Circoli Filologici e di Pubblico Insegnamento, degli Emigranti, ecc., ecc., di CARLO BOSELLI. Lire 1,50.

DIZIONARII MELZI-OBEROSLER

FRANCESE - ITALIANO E ITALIANO - FRANCESE.
SPAGNOLO - ITALIANO E ITALIANO - SPAGNOLO.
TEDESCO - ITALIANO E ITALIANO - TEDESCO.
INGLESE - ITALIANO E ITALIANO - INGLESE.

Ciascun dizionario CINQUE LIRE (Legato in tela e oro, L. 6). Ogni dizionario è di oltre 1000 pagine in-12 a 2 colonne.

GLI

AEREOPLANI

opera compilata dal Conte Francesco SAVORGNAN DI BRAZZÀ illustrata da 270 incisioni.

In 4, di 300 pagine a 2 colonne: Lire QUATTRO. Ne sono state tirate 200 copie di lusso a Lire Sei.

L'ELETTRICITÀ

e le sue diverse applicazioni

opera compilata dal conte Francesco SAVORGNAN DI BRAZZÀ.

È questa la prima parte della grande opera su Le Grandi Invenzioni e le Conquiste dell'Uomo nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie.

Un vol. di 440 pag. a due col.: 477 inc. e 4 tav. fuori testo. Edizione di lusso: L. 8. - Leg. in tela e oro: L. 11. economica: L. 6. - Leg. in tela e oro: L. 9.

Nuovo corso di elettrotecnica

del prof. ing. CESARE CANIBALDI della Regia Scuola Superiore Navale di Genova. Due vol. di pag. 480 con 280 inc. In tela, Lire DIECI.

NUOVO ALFABETO ITALIANO. 24 pagine colorate e 24 di testo con splendida copertina a colori e oro . . . L. 6 —
SILLABARIO ILLUSTRATO per i Bambini. 20 tavole a colori e 20 pagine di testo . . . . 3 —
ALFABETO e SILLABARIO con Animali. (Edizione economica a gran buon mercato). 20 pagine a colori . . . — 50

Contessa EVELINA MARTINENGO

Storia della Liberazione d'Italia (1815-1870). 430 pagine: L. 3,50. In tela e oro: L. 4,50.
Patriotti Italiani. RITRATTI. 8.ª edizione. Due Lire. | Cavour (1810-1861). Un vol.: L. 2,50.

Opere di GASTONE TISSANDIER

LE RICREAZIONI SCIENTIFICHE ossia l'insegnamento coi giuochi. In-8, con 236 incisioni . . . . L. 5 —
I MARTIRI DELLA SCIENZA. In-8, con 36 incisioni. 4 —
GLI EROI DEL LAVORO. In-8, con 40 incisioni . . . 5 —

IL CESTELLO

poesie per i piccoli, di A. S. NOVARO. Con illustrazioni in nero e a colori di Domenico BUBATTI. Edizione di gran lusso, legata in tela policroma: L. 5 —

Sottomarini, Sommergibili e Torpedini,

di ETTORE BRAVETTA. (Capitano di Vascello)

Secondo migliaio. Volume in-8, in carta di lusso, illustrato da 78 incisioni: CINQUE LIRE.

INTORNO ALLA GUERRA - *Variazioni di BIAGIO.*

La trappola tedesca nei Balcani.
— Ho preso la Bulgaria: che non riesca a prendere anche le altre?

Il "rôle„ di Re Ferdinando.
— Sire, ai suoi ordini!...

La campagna invernale russo-tedesca.
Il tedesco: — È una situazione sdrucciolevole!

Neutralità disinteressata.
— Capite!... finchè continua questa pioggia di dollari!...

cento e un anni certa Lucrezia Marchetti vedova Rossi...: fino a pochi mesi fa godeva ottima salute e camminava senza bisogno di alcun sostegno.

Aquila. Nel comune di Castel Mazeri è crollata una casa, già danneggiata dal terremoto del 13 gennaio, seppellendo fra le macerie cinque bambini e una vecchia di 79 anni.

Parigi. All'apertura della seduta della Camera, il presidente del Consiglio dichiara che il ministro degli Affari Esteri, Delcassé, gli ha fatte pervenire ieri sera alle 22, le sue dimissioni per motivi di salute. Tali dimissioni presentate già alre due volte da Delcassé, sono state accettate: gli Affari Esteri sono assunti a titolo definitivo da Viviani. Delcassé da ultimo non era d'accordo coi colleghi.

Le Hâvre. L'abate Fonlon, vicario di Staden (presso Roulers), è stato fucilato dai tedeschi presentatisi alla sua abitazione, dove egli era rifugiato in cantina. Alcuni abitanti, rifugiati con l'abate, sono stati anch'essi fucilati.

Atene. Il Principe Nicola è nominato governatore militare della zona interna. La legge marziale è applicata a Salonicco.

Bucarest. Su proposta del presidente del Consiglio Bratianu, il Consiglio dei ministri ha deciso di mantenere una stretta neutralità: tutte le misure militari richieste dalla situazione verranno prese su tutte le frontiere.

Sofia. Il ministeriale *Narodni Prava* pubblica a sera che " presso Bjelogradcik (in Bulgaria a nord-est di Knjazevac) lunedì mattina, truppe serbe attaccarono forze bulgare senza pretesto. In risposta a questa sciocca provocazione le truppe bulgare, allo scopo di difendersi meglio, catturarono, dopo aspro conflitto, le alture di Kitka in territorio serbo. Il combattimento durò undici ore, dalle 7 del mattino alle 6 del pomeriggio „.

16. *Roma.* La *Gazzetta Ufficiale* pubblica decreto ministeriale che permette siano poste in commercio e usate per la panificazione, purchè abbiano i necessari requisiti igienici, le farine che residuano dal prodotto della macinazione del frumento al quale sia stata tolto — oltre il 20 per cento di crusca e cruschello — anche parte degli altri elementi normali comunemente impiegati per la fabbricazione di paste alimentari, paste dolci, biscotti e prodotti consimili. Il pane prodotto con tali farine dovrà essere messo in vendita con la denominazione: " pane tipo unico di seconda qualità „ e al prezzo fissato dall'autorità comunale.

— Decreto luogotenenziale odierno, da oggi in vigore, stabilisce che la legittimazione per decreto reale dei figli dei militari deceduti in guerra, chiesta in base alla procura per contrarre matrimonio nel caso in cui il matrimonio non si potè effettuare per la sopravvenuta del mandante, produce tutti gli effetti della data della procura anche nei riguardi della madre, se pur essa ne abbia chiesta la legittimazione. Nel caso in cui i figli non siano stati riconosciuti occorre che dalla procura risulti la volontà di legittimarli. Le domande e gli atti relativi possono essere redatti in carta libera e sono esenti da qualunque tassa. Per il matrimonio dei militari sotto le armi, la facoltà di dispensare da entrambe le pubblicazioni è delegata ai procuratore del Re. L'atto di notorietà, richiesto per ottenere la suddetta dispensa, può essere fatto avanti al sindaco del Comune, nel quale risiede uno dei coniugi. Pel matrimonio non è richiesta l'autorizzazione dell'autorità militare, fatta eccezione pei militari dei Carabinieri reali.

Genova. Da tempo dall'ufficio postale erano stati sottratti *chèques* e raccomandate per somme rilevantissime poi incassate. Ora il giudice istruttore in seguito a indagini della P. S. ha spiccato mandato di cattura contro 25 persone coinvolte nell'affare. Fra gli arrestati, una ventina a tutt'oggi, trovansi impiegati postali, impiegati di banca e commercianti i quali, valendosi della loro posizione, eseguivano le esazioni degli *chèques* presso gli istituti di credito della nostra città.

Tenda. Gli ufficiali austriaci, una sessantina, prigionieri custoditi sul Colle di Tenda sono stati ritirati, e mandati parte a Reggio Emilia, parte a Taggia (Porto Maurizio).

Napoli. Serrata dei panettieri cui il municipio non vuol permettere il pane unico in vendita a più di 48 centesimi al chilo.

Parigi. Il presidente del Consiglio, Viviani, dopo letta al Senato la dichiarazione fatta avant'ieri alla Camera sulla partecipazione della Francia, dell'Inghilterra e della Russia all'impresa balcanica, ha aggiunto: " Da quando questa dichiarazione è stata fatta da me alla Camera, anzi da ieri, sono in grado di fare da questa tribuna una nuova affermazione: abbiamo motivo di pensare che l'Italia non rimarrà estranea all'azione comune. (Vivi applausi su tutti i banchi.) „

Londra. Ai Comuni sir Edward Grey ha fatto dichiarazioni sui Balcani: ha elogiato l'attività e il coraggio con cui la Serbia ha fronteggiato i suoi nemici e li ha cacciati altra volta dal suo territorio; ed ha affermato la solidarietà dell'Intesa con essa: ma il discorso ha incontrato poco favore nel Parlamento, nella stampa e nel Paese.

Bucarest. Il ministro di Bulgaria ha comunicato oggi al Governo rumeno che, in seguito ad aggressione delle truppe serbe contro le bulgare a Kustendil, la Bulgaria ha dichiarato la guerra alla Serbia.

15. *Roma.* Il ministro guardasigilli ha diretto oggi ai primi presidenti ed ai procuratori generali delle Corti d'appello circolare stabilente la competenza dei tribunali militari per le frodi nelle forniture, conforme sentenza di ieri della Cassazione.

Biella. Nelle prime ore di stamane manifestatosi un incendio nel cotonificio Poma di Magliano, con vaste proporzioni. Si calcola che il danno superi le 50 000 lire.

Milano. Da oggi il Touring Club lascia la sede di via Monte Napoleone e passa nel nuovissimo palazzo di corso Italia, di sua proprietà, dove il trasloco è cominciato da alcuni giorni.

Palermo. Nella miniera Grande Trabia presso Sommatino sviluppasi incendio nei livelli inferiori mentre numerosi operai erano intenti al lavoro: enorme sviluppo d'anidride solforosa invade rapidamente tutte le gallerie. Quattordici sono morti asfissiati e circa trenta sono stati salvati.

Londra. Avendo la Bulgaria annunciato di essere in guerra con la Serbia ed alleata delle Potenze centrali, il Governo britannico ha informato il Governo bulgaro, per il tramite del ministro di Svezia a Londra, incaricato degli interessi bulgari, che dalle ore 10 di questa sera esiste lo stato di guerra tra l'Inghilterra e la Bulgaria.

Washington. Il presidente Wilson approva le proposte di Daniels circa il programma navale, il quale prevede la spesa di 500 milioni di dollari da ripartirsi in cinque anni per la costruzione di navi. Nel primo anno saranno poste in cantiere due corazzate e due incrociatori da battaglia.

Ivrea. Il tribunale condanna il notissimo banchiere Giacinto Demaria, da undici anni residente in Ivrea, proprietario della Banca Canovesana, ed ex-consigliere comunale, per bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice e appropriazioni indebite, in seguito al fallimento della Banca ed al fatto di aver convertito in suo profitto titoli e somme a lui affidati per operazioni fiduciarie o incassate come agente d'assicurazioni, a tre anni e 7 mesi di reclusione.

16. *Firenze.* Il Consiglio comunale approva di apporre sotto gli Uffici lapide che ricordi i caduti e i decorati fiorentini nella presente campagna; delibera di stanziare lire quattromila per ciascuno di coloro che guadagneranno la medaglia d'oro, e lire mille per i decorati della medaglia d'argento, o per le loro famiglie.

— Arrestate, per mandato di cattura del Tribunale militare di Venezia, certa Giovanna Moss, d'anni 51, di Innsbruck, accusata di avere, durante la sua permanenza a Venezia, accesi fanali in casa propria per segnalazioni al nemico; e la contessa Maria Voinovic, di Ragusa, sulla quale graverebbero sospetti di spionaggio consumato a Venezia.

Napoli. Sul piroscafo *Canopic*, giunto oggi, fra i passeggeri erano anche 10 sudditi bulgari, i quali volevano sbarcare anch'essi, ma il funzionario di P. S. si oppose per ordini tassativi del Ministero; i dieci bulgari restarono a bordo piantonati da agenti e riprenderanno la via delle Americhe.

Salonicco. Il vice-ammiraglio comandante la squadra delle flotte alleate operante nel Mediterraneo orientale dichiara che il blocco del litorale bulgaro nel Mare Egeo è stabilito dalle 6 del mattino di oggi 16, e concede 18 ore di tempo dall'inizio del blocco per permettere alle navi neutrali di lasciare la zona bloccata.

EMORROIDI

GUARITE SENZA OPERAZIONE CRUENTA

Il Nuovo metodo si insegna gratuitamente ai signori Medici o a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure specifiche per le malattie dell'Intestino: Enteriti, Autointossicazioni, Cattivo assorbimento, Coliche, Catarro Intestinale, Enterocolite mucomembranosa. Guariscono radicale della stitichezza senza purganti. Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici. Conto ormai dieci anni di immenso successo con parecchie migliaia di certificati di riconoscenza da tutte le parti del mondo. La riprova della assoluta efficacia del Mio Metodo è data dal numero degli stessi imitatori, che speravano nel mio silenzio per compiere la loro azione da parassiti, per cui avverto gli interessati che non rispondo della buona riuscita di qualsiasi preparato di imitazione, naturalmente non munito del mio nome.

Per consultazioni riservate presentarsi ovvero scrivere con francobollo direttamente al Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10, Milano - Visite mediche dalle 13½ alle 15. - Telef. 10339.

OSPEDALI MILITARI E CIVILI

Dovendo acquistare

GUANTI di GOMMA per uso chirurgico

originali « MILLER STANDARD » od altri tipi di guanti di gomma, rivolgetevi alla Ditta:

RAPETTI & QUADRIO

Foro Bonaparte, 74 - MILANO

La nostra Casa ha assunto la vendita esclusiva per l'Italia di una nuova ed importante pubblicazione di mode edita a Parigi sotto il titolo:

La véritable Mode Française de Paris

Questa pubblicazione, creata recentemente in Francia per sostituirsi alle numerose pubblicazioni di moda parigina che provenivano però da Vienna o Berlino, in soli quattro mesi ha già avuto un enorme successo. Certamente, è destinato ad esser uno dei giornali più ricercati, per la pubblicazione che fa di modelli semplici, eleganti, scelti fra le numerose creazioni che il buon gusto delle parigine sa fare adottare dappertutto.

La véritable Mode Française de Paris

è il giornale più completo per le sarte e per le signore che desiderano seguire la moda: le sue descrizioni dettagliate facilitano l'esecuzione di ogni toilette.
Esce una volta al mese in 28 pagine in-4, su carta di lusso, in lingua francese, e contiene come supplemento due patrons *oppure* un patron ed un bel figurino colorato.

Il prezzo di vendita è di **Cent. 75** al numero.

Abbonamento annuo **Lire 10.**

(compreso un volume della Biblioteca Amena a scelta).

COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO, VIA PALERMO, 12.

Gillette

Radetevi da voi Stessi

Non vi è nulla di meglio per chi ha una pelle sensibile e una barba dura, di radersi ogni giorno col rasoio Gillette. Per ammorbidire la barba basta spalmare bene l'insaponatura prima di usare il rasoio. In qualunque giorno, faccia caldo o faccia freddo, nessun rasoio potrà radervi meglio delle lame Gillette.

RASOIO BREVETATO — NOME DEPOSITATO

In vendita dappertutto. Prezzo Lire 25 e più. Chiedere il catalogo illustrato

Gillette Safety Razor Ltd, 17 bis, Rue La Boëtie, Parigi.

Gillette Rasoio di Sicurezza

NÈ RIPASSATURA NÈ AFFILATURA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale Sociale L. 156.000.000

INTERAMENTE VERSATO

Fondo di riserva L. 58.200.000

MILANO - Piazza della Scala, 4-6

Servizio Cassette di Sicurezza

Nuovo impianto per CUSTODIA VALORI, DOCUMENTI e OGGETTI PREZIOSI, mediante Cassette-forti (Safes) e Armadi di Sicurezza racchiusi in Casse-forti.

Dimensioni in centimetri		Anno	Sem.	Trim.
Cassetta piccola	13×20×51	L. 15	L. 9	L. 5
Cassetta grande	13×31×51	25	15	8
Armadio piccolo	25×31×51	50	30	17
Armadio grande	52×42×51	100	60	30

Nei locali delle Cassette di Sicurezza funziona, per maggiore comodità dei Signori abbonati, uno speciale Servizio di Cassa pel pagamento delle cedole, titoli estratti, imposte, per compra e vendita di titoli ed altre operazioni. — Le cassette possono intestarsi a due o più persone.

La Sala di Custodia è aperta nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle 17,30 e nei giorni di liquidazione di Borsa fino alle 18.